

SETTIMANALE  
EDITO  
DALLA  
FEDERAZIONE  
DELLE  
COLONIE  
LIBERE  
ITALIANE  
IN  
SVIZZERA

REDAZIONE: Lagerstrasse 107 - 8004 Zurigo

Teléfono 01 / 230820 - una copia cent. 0.50

Belgrado - Per la prima volta nella storia

# emigrazione italiana

*Saputo della Conferenza sindacale internazionale sui nostri problemi abbiamo chiesto al Responsabile dell'Ufficio emigrazione della CGL Enrico Vercellino, di farci il punto sull'andamento dei lavori. Questo il testo completo della dichiarazione rilasciata:*

La prima Conferenza sindacale internazionale sui problemi della emigrazione si è tenuta a Belgrado dal 24 al 26 aprile 1972 su invito dei sindacati jugoslavi. Erano presenti 26 Confederazioni nazionali di 15 paesi di emigrazione e di immigrazione: Algeria, Austria, Belgio, Danimarca Francia, Olanda, Italia, Jugoslavia, Marocco, Germania (RFT), Spagna (Commissionsi

economico, di organizzazione e controllo del mercato della manodopera da parte dei sindacati e dei lavoratori nel loro interesse prememente.

## 11 milioni di emigrati e 5 milioni di disoccupati

Dai calcoli aggiornati e dalle stime sindacali contenute nella comunicazione unitaria CGIL - CISL - UIL alla Conferenza risulta che oltre 11 milioni sono gli emigrati in Europa, cifra che aumenta ancora di alcuni milioni: se si aggiungono gli stagionali, i frontalieri e gli emigrati vittime del mercato nero e del subappalto della manodopera. Di questi circa 2 milioni e 600 mila sono italiani (circa 6 milioni in tutto il mondo), mentre secondo le cifre ufficiali oltre 1 milione sono turchi, 860 mila spagnoli, quasi 700 mila jugoslavi, mezzo milione algerini, altrettanti greci, 356 mila portoghesi, e così via. Il fatto che contemporaneamente si conti in Europa quasi 5 milioni di disoccupati denuncia la deleteria politica padronale di discriminazione e intenso sfruttamento degli emigrati e di tutti i lavoratori.

Malgrado le differenze e i problemi ancora da discutere e da approfondire tra i sindacati dei diversi paesi, il primo elemento che li avvicina e li unisce è la necessità di uscire dall'attuale caotica disorganizzazione del mercato della manodopera, di far rispettare rigorosamente i contratti collettivi agli industriali e di imporre una effettiva parità di trattamento e diritti tra i lavoratori di tutte le nazionalità. Ciò deve anche contribuire ad eliminare le disuguaglianze e i profondi squilibri sul mercato del lavoro, ad aumentare il ruolo e il peso del sindacato nel regolare e controllare nell'interesse dei lavoratori e nell'imporre uno sviluppo economico equilibrato che superi il sottosviluppo cronico di intere regioni e nazioni, la superconcentrazione produttiva e demografica in altre.

## Unificare il mercato della manodopera

Gli altri temi che uniscono e avvicinano i sindacati sono la volontà e le iniziative che intendono prendere per porre fine al mercato nero della manodopera, a tutte le discriminazioni nei confronti degli emigrati, alla speculazione sui fitti e sulle aree fabbricabili (eliminando le baracche e costruendo tutti gli alloggi necessari a

prezzi accessibili). Essi si fissano anche l'obiettivo di garantire le stesse prestazioni previdenziali e sociali a tutti, di risolvere l'annoso problema della scuola, di ridurre gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali particolarmente elevati tra gli emigrati, ecc.

Sono state illustrate, ad esempio, le misure già prese o proposte da non pochi sindacati per frenare l'emigrazione forzata, non assistita e discriminata, voluta ed organizzata sinora dal padronato e da determinati governi. Tra l'altro, sono state proposte multe e tasse più elevate sui sovraprofiti capitalistici, pene detentive più severe per gli industriali che organizzano il mercato nero e il subappalto della manodopera, lo sfruttamento illegale del lavoro minorile. Si è discusso ammalamente su come assicurare una radicale inversione di tendenza ed aiutare concretamente le regioni ed i paesi sottosviluppati europei ed extraeuropei attraverso lo spostamento dei capitali e degli investimenti (invece di milioni di lavoratori) per creare i necessari posti di lavoro nelle zone depresse. Si sono anche proposte la creazione di un Ufficio europeo per la manodopera con la partecipazione ed adeguati poteri dei sindacati, la riforma delle leggi e disposizioni sui lavoratori stranieri per estendere i loro diritti (proposta dei sindacati tedeschi per la Germania), la partecipazione dei sindacati ai lavori delle commissioni bilaterali interstatali e ad altri organismi preposti all'emigrazione ed all'occupazione, al controllo del collocamento, della formazione e del mercato del lavoro.

## Creato un comitato intersindacale

Sul piano italiano, europeo e internazionale, si può dire che la Conferenza ha avuto ed avrà una grande importanza e notevoli ripercussioni per cambiare le cose in meglio a favore degli emigrati. E' emerso chiaramente che i sindacati intendono mettere ordine nel campo dell'emigrazione e dell'occupazione con sforzi

ENRICO VERCELLINO

Continua in ottava pagina

# Frontalieri: un'affare d'oro per il capitale



**MIGLIAIA, DECINE DI MIGLIAIA** di persone, di lavoratori, di emigrati hanno preso parte in Svizzera al 1. Maggio. In ogni luogo le manifestazioni sono state imponenti e gli emigrati italiani sono intervenuti numerosi forse come non mai. Uniti al resto della classe operaia hanno manifestato per la pace in Indocina, contro l'attacco democristiano su scala mondiale, contro Franco, i colonnelli greci, Catezano; per una vera riforma pensionistica; contro i licenziamenti e il rincaro della vita; per una edilizia popolare. Hanno anche inalberato striscioni e cartelli su cui si leggeva: "Tutti a votare", "Vogliamo i treni - vogliamo i permessi", "No al fascismo - sì alla Resistenza". Nella foto Comet uno scorcio della manifestazione zurighese.

## Pensioni: lo ammettono gli stessi padroni

### Il 2° pilastro costa al popolo il triplo della A.V.S.!

A Zurigo si è recentemente riunito il "Redressement National" - raggruppamento cui fa capo il fior fiore del padronato svizzero. La riunione doveva restare segreta, ma l'"AZ", quotidiano di lingua tedesca del Partito socialista svizzero, ha messo le mani su un documento il cui contenuto ha del sensazionale e che il giornale ha pubblicato col seguente titolo: "Svizzera: la reazione all'attacco".

Ripromettendoci di tornare sull'argomento, ecco, a mo' di esempio, ciò che durante la riunione ha detto il deputato padronale dott. R. Elbel sulla riforma pensionistica: "Se il popolo fa i calcoli (...) capirà che l'assicurazione privata, basata sulla capitalizzazione, costa il triplo dell'assicurazione popolare... Quando il popolo avrà capito questo non potremo più "vendere" il sistema dei tre pilastri".

10 agosto 1964: per il Governo della Repubblica Italiana, il sottosegretario di Stato agli affari esteri, on. Ferdinando Storch, conclude e firma un nuovo Accordo di emigrazione tra il nostro Paese e la Svizzera. 22 aprile 1965: l'Accordo entra in vigore nella versione sottoscritta dal Sottosegretario Storch ed in tal modo vengono legalizzate tutta una serie di discriminazioni nei confronti degli italiani che sono o che verranno in Svizzera a lavorare. Nel documento si "regola" la situazione degli emigrati stagionali, di quelli annuali, dei domiciliati. E i frontalieri? I frontalieri sono completamente ignorati pur se sono già migliaia, pur se danno un notevolissimo contributo allo sviluppo dell'economia elvetica, pur se sgravano il governo italiano dal dovere di dar loro un lavoro come stabilisce la Costituzione. Continua intanto lo spopolamento del Mezzogiorno d'Italia. La fuga dalle campagne, dalle cosiddette zone depresse. Sono centinaia di migliaia, sono milioni di lavoratori e di loro familiari che si riversano nelle zone del Nord italiano, in Svizzera in cerca di un lavoro pur che sia. Ma in Svizzera un emigrato con permesso di lavoro annuale deve attendere 18 mesi prima di poter richiamare la famiglia e uno stagionale - grazie all'Accordo del '64 - deve aspettare addirittura 45 mesi.

Che fare? Molti lavoratori si fermano nelle zone, nei paesi della fascia di

QUESTA LA COCCARDA diffusa in migliaia di esemplari dalla Federazione delle Colonie Libere Italiane durante l'annunziata "Settimana antifascista e di lotta per la democrazia" che in ogni luogo ha avuto il massimo successo.

## 25 Aprile 1. e 7 Maggio mobilitazione e voto popolare nell'unità di classe per il progresso e l'avanzata dei lavoratori

operai e sindacati antifascisti), Svizzera, Svezia, Tunisia e Turchia.

Oltre alle comunicazioni scritte nazionali distribuite prima della Conferenza, i numerosissimi interventi hanno fornito un enorme materiale e contributo sulle diverse situazioni ed esperienze, nonché valutazioni e proposte vicine o comuni su molti problemi degli emigrati e dell'emigrazione, che investono sia il capo dell'azione rivendicativa sindacale sia quello di un diverso tipo di sviluppo

operai e sindacati antifascisti), Svizzera, Svezia, Tunisia e Turchia.

ogni piú sospinto, ribadite o, per lo meno, tema di rivedute.

Se tutto ciò è risaputo è noto anche che l'emigrazione italiana in Svizzera s'è data uno strumento unitario che risponde al nome di Comitato nazionale d'interscambio (CNI) tra le varie associazioni e che a tale Comitato l'Urnate ha aderito per ultima - non sappiamo se proprio e perché "incalzata dagli eventi".

Cosa poi sia l'Urnate è presto detto: è quell'associazione che fa capo all'on. Mario Toros, sottosegretario di Stato al Lavoro dell'attuale governo italiano monocolor: è quell'associazione il cui direttore, Giorgio Pelsi, piomba da Roma in Elvezia, ogni qualvolta, si riunisce il CNI - e così, naturalmente, per contribuire all'unità dell'emigrazione.

Si da ora il caso che noi si abbia sottomano un fore-unitario-Urnate che inebria, tutt'è inteso l'oltrazzo.

Eccolo: Zurigo, sabato 29 aprile. Alla

## Fare e disfare

Tutti si esprimono. Che fa l'Urnate? Urta e sola, in omaggio all'unità dell'emigrazione, vota CONTRO. Si prosegue. Dopo altre discussioni sono da approvare o respingere i criteri che suggerisce la Segreteria in merito alla designazione menzionata - criteri che dovrebbero basarsi su: "a) l'azione concreta svolta, finora, dalle Associazioni dalla quali provengono gli eventuali candidati; b) l'effettiva capacità delle persone, proposte per la candidatura, a portare avanti, nel CCEB, il discorso del CNI per la soluzione dei problemi dell'emigrazione in Svizzera". Che fa l'Urnate? Si astiene, naturalmente ancora in omaggio all'unità dell'emigrazione. Avanti: il CNI passa alla nomina dei candidati. Si esprime anche l'Urnate e questo è il risultato finale: Zanier (Colonia Libere Italiane) voti 29; Calvaruso (ACLI) voti 25; Bossa (Cristiano Sociali) voti 18; Martini (Federazione socialista), voti 15. Benissimo. A suo punto, considerato che l'Urnate ha contribuito alle nomine, le si chiede se è d'accordo di sostenere in ogni sede - impegno questo che vale, evidentemente, per ogni associazione aderente al CNI.

L'Urnate, ancora e sempre in omaggio al suo concetto dell'unità dell'emigrazione, secca e lapidaria risponde NO. Ciò nonostante insiste, pretende d'aver diritto a condizionare il CNI. Poi, vista la magna e barbina figura, ritira i suoi voti ed i risultati diventano: Zanier voti 29; Calvaruso

La cosiddetta «Azione Nazionale» conferma la sua fama:

## Nuove scemenze all'indirizzo degli stranieri

Ci sembra utile tornare a parlare della discussione che si è svolta due settimane or sono al Parlamento cantonale di Zurigo in seguito all'interpellanza presentata dal deputato dell'Azione Nazionale contro gli stranieri Müller, e ciò non certamente valorizzare quanto da questa parte è stato detto quanto per dimostrare ai nostri lettori con che tipi, con che razza di movimento politico abbiamo a che fare.

Con la propria interpellanza il sig. Müller chiedeva al governo in quale modo esso intendeva operare per proteggere il posto di lavoro per gli svizzeri facilitando, ove necessario, il licenziamento degli stranieri.

La risposta del capo del Dipartimento dell'economia, Dr. Kunzi, non ha portato nulla di nuovo oltre quello che già si sapeva, cioè che alcune categorie di stranieri (frontalieri, stagionali ed annuali), dovendo rinnovare periodicamente il loro permesso di lavoro, non hanno alcun diritto ad essere in qualche modo protetti da questo punto di vista, mentre per quel che concerne i domiciliati il Cantone non può far nulla essendo la materia regolata da leggi federali. Ma quel che interessa qui sono gli argomenti tirati fuori dagli esponenti dell'Azione Nazionale contro i lavoratori stranieri.

Sentire: «*Gli italiani non hanno mai vinto una guerra ed ora vogliono conquistare il nostro paese e ridurre a livello dell'Alto Adige senza l'uso delle armi, con mezzi pacifici, tramite l'emigrazione.*».

Oppure: «*Con il paneuropismo e la liquidazione del patriottismo contribuiamo tutti a risolvere il problema della disoccupazione in alcuni paesi mediterranei.*».

Ed ancora: «*Con l'arguzione in massa di permessi di domicilio nel Canton Zurigo contribuiamo a rafforzare la sovversione comunista ed a soffocare i sentimenti del popolo svizzero.*».

Non c'è certamente spazio per una polemica corretta con gente che tira fuori argomenti di questo genere. Si può tuttal più osservare che gli

italiani almeno una guerra l'hanno vinta: quella di Liberazione contro i nazifascisti. Forse i dirigenti dell'Azione Nazionale avrebbero preferito che l'avessero persa e che magari il fascismo avesse vinto l'altra, quella scatenata in sudditanza con il nazismo contro tutta l'Europa.

Probabilmente quello che i "nostri" xenofobi non riescono a digerire è proprio questo: che gli emigrati si riconoscono nemici di coloro che

hanno scatenato la guerra (fortunatamente persa) del 1939/43 ed amici di coloro che hanno combattuto l'altra, quella di Liberazione del 1943/45.

Del resto un'altra lotta, pacifica questa, è ancora in corso in Italia: non per «*conquistare la Svizzera e ridarla al livello dell'Alto Adige*», ma per sconfinare quella classe dirigente italiana che ci costringe ad emigrare.

A.L.

### Il dipartimento federale di Giustizia

## Cresce in Svizzera

### il «commercio degli schiavi»

La Svizzera è il paradiso del «commercio degli schiavi». Non è un'espressione nostra e nemmeno è stata inventata e diffusa da qualche malintenzionato propagandista allo scopo di denigrare istituzioni ed uffici della pacifica Confederazione. L'espressione è del Dipartimento Federale di Giustizia e polizia che l'ha fatta giungere a tutti i giornali

tramite l'Agenzia Telegrafica assieme a un breve testo in cui si tratta dell'importazione clandestina in Svizzera di lavoratori stranieri di varia provenienza, turca, greca, portoghese, spagnola, italiana.

«*Anche un numero importante di imprenditori svizzeri pratica il commercio degli schiavi, soprattutto a partire dal 1971*», si legge nella dichiarazione, dalla quale si apprende anche che nel corso dello stesso anno sono stati «*parecchie migliaia*» i lavoratori fatti venire clandestinamente. «*E non è raro — prosegue ancora — la nota — vedere questi lavoratori costretti a vivere in condizioni estremamente misere.*».

«*Spesso — si legge oltre — questi lavoratori vendono le poche cose che hanno prima di partire per cui in seguito non hanno più niente da*

*perdere e sono costretti a vendersi alle condizioni imposte loro dall'imprenditore.*».

In generale i padroni che assumono dei clandestini si rifiutano poi anche di pagare i contributi per le assicurazioni sociali (malattia ed infortunio) per cui molti lavoratori vengono spesso a trovarsi in condizioni disastrose.

Nella Svizzera francese (il caso è stato citato dal capo della polizia degli stranieri Dr. Mäder), nel corso di pochi mesi un «mercante di schiavi» che aveva importato in Svizzera clandestinamente un certo numero di lavoratori dal Portogallo è riuscito a guadagnare la somma netta di fr. 62.000. Scoperto dalla polizia è stato tratto in tribunale che lo ha condannato ad una multa di fr. 5000... (Non vogliamo essere maligni, ma ci sembra che se si trovasse qualche «mercante di schiavi» che trova la strada per «esportare» i giudici di quel tribunale e venderti all'estero, senz'altro la reputazione e l'esercizio della giustizia in Svizzera ne avrebbero tutto da guadagnare...)

B.N.

San Gallo

### Costituita la «Interkommission»

Seguendo l'esempio di altre località, anche a San Gallo è sorta, su iniziativa di alcune associazioni, la Interkommission. Si tratta in pratica di un gruppo di lavoro in cui sono rappresentate associazioni di emigrati ed organizzazioni svizzere, il cui scopo è la difesa degli interessi materiali e morali dei lavoratori emigrati in unione con le forze progressiste svizzere.

A San Gallo la Interkommission è stata costituita con la partecipazione delle Organizzazioni progressiste (POSG), del Partito del Lavoro, degli apprendisti, della ATEES e della Colonia Libera Italiana.

Il programma minimo accettato all'unanimità contiene fra l'altro i seguenti punti:

- 1) Lotta contro il fascismo e tutte le forme di xenofobia e di razzismo
- 2) Lotta per il diritto alla libertà di espressione e per la libertà alle organizzazioni politiche per tutti i lavoratori stranieri.
- 3) Soppressione dello statuto dello stagionale, diritto di scelta del posto di lavoro, libertà di cambiamento del posto di lavoro.
- 4) Diritto per tutti gli stranieri a farsi raggiungere dai familiari.
- 5) Riconoscimento delle organizzazioni politiche dei lavoratori stranieri.

6) Parità di salario a parità di lavoro.

7) Congedo pagato per la formazione professionale per tutti i lavoratori.

Nel corso della discussione l'assemblea si è posta anche il problema dei rapporti con i sindacati, riconoscendo la necessità di mantenere con essa rapporti costanti. In generale tutti hanno dichiarato di vedere nell'unità tra svizzeri e stranieri il presupposto fondamentale per portare avanti con successo la lotta economica e sociale.

B.N.

### LEGGETE E DIFFONDETE

“EMIGRAZIONE ITALIANA”

### Ingiustificabile atteggiamento del Presidente della Repubblica

## Ignorato da Leone il 27.mo anniversario della Resistenza

Definire grave quanto accaduto sia a livello della Presidenza della Repubblica che a quella del Consiglio dei ministri in occasione del 27. anniversario della Liberazione, è fare dell'eufemismo. Celebrare il 25 Aprile, la vittoria della Resistenza sulla dittatura, sul fascismo, sul nazismo è imperativo per la stragrande maggioranza del popolo italiano. E' imperativo perché con la Resistenza è stata sconfitta la barbarie e quindi essa è motivo di giustificatissimo orgoglio per tutti noi, è imperativo perché la Resistenza è stata il nostro secondo Risorgimento, perché dalla Resistenza è nata la Repubblica Italiana e la Carta costituzionale antifascista.

Ebbene, nonostante tutto questo, nonostante il 25 Aprile sia anche sempre occasione per ricordare e rendere doveroso omaggio alle decine di migliaia di combattenti che si sacrificarono per tutti, nonostante tutto ciò il Paese ha atteso invano l'imparziale messaggio della massima autorità dello Stato: del Presidente della Repubblica. Da "Il Popolo", quotidiano e organo della Democrazia cristiana, abbiamo invece appreso (undicesima pagina e brevisimo corsivo) che certo «*Aurelio Ferrando, presidente della Federazione Nazionale Volontari della Libertà (F.V.L., nel corso di una manifestazione cui ha partecipato Andreotti, ha "letto un messaggio indirizzato dal Presidente della Repubblica al sodalizio".* Questo l'unico segno di vita che Giovanni Leone ha dato durante tutto il 25 Aprile; segno, poi, che si è manifestato nei confronti di un «*sodalizio*» e non della Resistenza come realtà storica nazionale, di un «*sodalizio*», tra l'altro, di notoria esclusiva ispirazione democristiana.

Come giudicare un simile atteggiamento? Einaudi, Gronchi, Saragat, durante i loro settemani, non mancarono di celebrare la Resistenza di rendere omaggio a tutti i morti della guerra antifascista senza fare distinzione in materia e nulla fu il loro

Ma non è finita: il Presidente del Consiglio dei ministri, Giulio Andreotti, s'è comportato alla stregua di Leone con la sola differenza che alla manifestazione del F.V.L., invece di inviare un messaggio, è intervenuto di persona e vi ha pronunciato il discorso principale. Cosa ha detto l'on. Andreotti, democristiano come Gronchi, Segni e Leone? Letto il suo discorso su "Il

In tempi come questi — tempi in cui in Italia si condanna a mesi e mesi di carcere chi è sospetto del furto d'un paio di calzini, ma si scarcerano tipi come il fascista Rausti su cui gravano pesanti indizi per le bombe di Milano — in tempi come questi è evidente che quando un innocente riesce a mettere nel sacco chi l'ha fatto condannare, immediatamente si diffonda il clamore e la solidarietà.

E' accaduto che 23 anni fa, nell'estate del 1948, quando la classe operaia scese in piazza per il criminale attentato a Palmiro Togliatti, leader del Partito Comunista italiano, rimanesse ucciso, in uno scontro tra polizia e dimostranti, l'agente di PS Giorgio Lanzi. Del fatto furono accusati parecchie persone e tra queste l'allora diciassettenne Ugo Lazzeri, che si protestava del tutto innocente. Non ci fu nulla da fare: per la deposizione di una "testimone oculare", la cittadina argentina Julia Longo, e nonostante il parere di vari altri testimoni a scarico, Ugo Lazzeri venne condannato a 6 anni e 6 mesi di reclusione, tenuto conto della sua giovane età. Lazzeri, interamente scontata la pena, non si diede per vinto e cercò la Longo per mare e per terra. L'ha trovata a Chicago, negli Stati Uniti, e questa è la sua confessione: "Prima del confronto con il Lazzeri, mi fu mostrato (dalla polizia n.d.r.) mentre lo stesso passeggiava nel giardino della Ovestura e mi disseo che

### Alla Luce nuovi clamorosi abusi polizieschi

## Innocente resta 6 anni in galera

Popolo", si scopre che mai, nemmeno una volta che sia una, egli ha attaccato e condannato il fascismo in quanto tale, il fascismo in quanto responsabile primo di tutti i fatti, le stragi, le devastazioni che ha dovuto subire il nostro popolo per quasi un quarto di secolo. Stando a "Il Popolo", giornale di fiducia di Andreotti, il capo del governo ha fatto riferimento ha una

questi avvenimenti e fatti — fatti che abbiamo voluto riferire e rimarcare per mettere sull'avviso tutti i connazionali di ciò che in Italia si va muovendo e quindi per dire un'ultima volta della necessità che il 7 maggio tutta la classe operaia, tutti gli emigrati vobno e vobno contro il fascismo, per la Resistenza, contro tutte le destre, per il progresso.

### Popolo", si scopre che mai, nemmeno una

volta che sia una, egli ha attaccato e condannato il fascismo in quanto tale, il fascismo in quanto responsabile primo di tutti i fatti, le stragi, le devastazioni che ha dovuto subire il nostro popolo per quasi un quarto di secolo. Stando a "Il Popolo", giornale di fiducia di Andreotti, il capo del governo ha fatto riferimento ha una

questo mio pentimento possa servire a liberarmi da un rimorso che per tanti anni mi ha fatto immensamente soffrire".

Questo un episodio dell'Italia del democristiano Mario Scelba, mentre quello che segue è episodio dell'Italia

democristiano Andreotti. Lou Castel, il noto attore di nazionalità svedese, nel giro di due ore, dopo anni ed anni che viveva a Roma, è stato preso, impacchettato e infilato in un aereo, destinazione Stoccolma: cioè espulso. Motivo? La madre dell'attore, telefonando dalla Svezia alla ANSA, così ha commentato: "Qui vivono migliaia di lavoratori italiani ed il governo svedese non si occupa di sapere se sono o meno di sinistra..."

## L'assistente sociale

### Sono validi

### in Italia

### i titoli di studio

### rilasciati

### in Svizzera?

Sono validi in Italia documenti di studio o professionali rilasciati dalle autorità dei paesi di immigrazione, nel nostro caso dalla Svizzera? Non sono validi se risultano non legalizzati dalle autorità consolari italiane oppure se sono legalizzati ma non muniti di traduzione ufficiale e delle dichiarazioni del loro valore.

Poiché le autorità italiane non possono accettare i documenti non perfezionati — informa il Consolo d'Italia a Zurigo —, questi debbono essere inviati ai consolati per conoscerne il valore sostanziale. Ciò provoca ritardi, talvolta gravi, nella iscrizione di alunni negli istituti di istruzione italiani, nella sistemazione di persone adulte nel campo del lavoro ecc.

Per ovviare a questo inconveniente è da tener presente:

a) che i documenti in questione debbono essere non soltanto legalizzati ma pure muniti di traduzione e di una dichiarazione rilasciata dal competente Consolato circa il loro valore nel paese in cui furono rilasciati;

b) che gli interessati debbono farsi legalizzare dal competente Consolato, prima di rimpiantare, qualsiasi documento che potrebbe servire in Italia ai fini del proseguimento degli studi o della sistemazione nel campo del lavoro.

Non è poi da dimenticare che i titoli di studio rilasciati da scuole

### La «carta bollata»

Soltanto in pochi Cantoni svizzeri è in uso la "carta bollata" come la conosciamo in Italia — e anche lì soltanto raramente. Però possiamo usare il termine "carta bollata" per indicare ogni tipo di documenti ufficiali di tribunale o di altre autorità.

Vediamo un caso pratico: il compagno S.C. ha delle note con l'ufficio della circolazione stradale. Quest'ultimo pretende che lui non abbia pagato la tassa di circolazione per la sua automobile per il corrente anno. S.C., pensando di avere le carte in regola, assume una posizione di difesa dicendosi: se quelli la vogliono qualche cosa vengono da me e giustifico le loro pretese. Un giorno, poco prima di Natale, riceve una lettera delle autorità. Capisce che si tratta della sua macchina, capisce che non è una fattura per i presunti arretrati, per il resto, però, non ne capisce il contenuto, stampato in quel tedesco burocratico che solo gli "addetti ai lavori" sanno decifrare. Perciò, e perché ha comunque altre idee in testa e sta per partire in ferie, non bada alla lettera. Dopo circa un mese viene chiamato davanti al giudice che gli infligge una pena di 15 giorni di arresto. Infatti, con la suddetta lettera le autorità competenti gli avevano rifiutato il permesso di circolazione (per non avere pagato la tassa) e S.C., non sapendo nulla, aveva ovviamente continuato ad usare la macchina. Tralasciamo di discutere il caso in sé — è uno dei tanti che illustra il problema dei nostri atteggiamenti difronte alla "carta bollata". I documenti ufficiali raramente sono accompagnati da una spiegazione nella nostra lingua; in molti casi non riusciamo a capirne esattamente il contenuto. E quando noi chiediamo che le autorità provvedano a delle traduzioni, queste non sono d'accordo: i testi dei documenti sono stessi nella lingua ufficiale, come lo prevede la legge.

Infatti, per ora dobbiamo attenerci a tali regole del giuoco, se non vogliamo arrischiare di perdere i pochi diritti che abbiamo: ogni autorità può considerare, come noto, ciò che ci ha comunicato per le vie e nei modi previsti dalla legge. Lettere raccomandate, comunicazioni ufficiali, mandati di pagamento (anche da parte di privati), inviti di apparizione davanti a una autorità, sentenze, ecc., tutto va studiato attentamente. Quindi per salvaguardare i nostri diritti dobbiamo stare attenti e se non capiamo dobbiamo farci spiegare il tutto dalla Colonia Libera più vicina oppure spedire, con richiesta di chiarificazione, copia della o delle lettere ricevute a "Emigrazione Italiana" — Lagerstr. 107 — 8004 Zurigo.

ERGO

## 7 giorni in Italia

generica dittatura sotto la quale "Italia non ritornerà mai", ha nominato Hitler ed i nazisti, ma non risulta che egli abbia condannato esplicitamente tutti i fascismi, quello attuale italiano compreso.

Di gravità estrema sono dunque tutti questi avvenimenti e fatti — fatti che abbiamo voluto riferire e rimarcare per mettere sull'avviso tutti i connazionali di ciò che in Italia si va muovendo e quindi per dire un'ultima volta della necessità che il 7 maggio tutta la classe operaia, tutti gli emigrati vobno e vobno contro il fascismo, per la Resistenza, contro tutte le destre, per il progresso.

## capoufficio

Ha interesse ad un lavoro indipendente? Allora può trovare presso la nostra ditta un posto di lavoro molto interessante e vario come

con cognizioni della lingua tedesca

Offriamo uno stipendio molto alto, eccellenti casse aziendali, di malattia e infortunio, nonché cassa di pensione, possibilità di carriera, agevolazioni d'acquisto.

Entrata immediata o brevio accordo



## Primo: moderare

Con maggior frequenza del solito il periodo prelettorale (italiano e ticinese) ha riportato sul video il moderatore, la persona che presiede o dirige un dibattito.

E' una delle figure più ambigue, più indefinibili del teleschermo: a differenza di chi censura le trasmissioni da regia o nella saletta di registrazione, il moderatore agisce pubblicamente, davanti a milioni di persone, e forse proprio per la sua spudoratezza, come capita con certi delinquenti, gode di una specie di infococabilità. E' un uomo di fiducia, scelto dalla direzione della Tv, perché si comporti in conformità dei suoi obiettivi. Dovrebbe essere — stando a quello che dice la Tv — una figura anonima, obiettiva, con l'unica preoccupazione di misurare scrupolosamente il tempo: una specie di radio-sveglia che passati i tre o cinque minuti interrompe i partecipanti al dibattito. La realtà è ben diversa: il moderatore è un censore istituzionalizzato che ha il diritto di togliere o di dare la parola a suo piacimento. Nessuno osa contraddirlo. Per smussare gli spigoli delle... tavole rotonde può, ad esempio, dare sempre la parola ad un liberale, sia in apertura sia in chiusura del dibattito. (E' capitato, ancora una volta, il 18 aprile scorso, alla T.S.I., in occasione del dibattito politico sui comuni ticinesi: la discussione è stata aperta e conclusa con una "tirata" di Barchi, Partito Liberale). E voi capite l'importanza per un orato-

re di aprire o di chiudere una discussione.

Se la T.S.I. fosse davvero così democratica e avanzata come continua a professarsi nelle frequenti interviste "accordate" ai settimanali italiani, perché non tirare a sorte, pubblicamente, il nome dell'uomo politico che parla per primo e per ultimo? Sarebbe oltretutto un modo per ravvivare l'abituale grigiore di tanti pseudo-dibattiti televisivi. Invece niente di tutto questo: per l'antica legge della giungla l'ultima parola spetta sempre al trombone liberale di turno.

Il moderatore, dunque, ha una sua... parte da recitare, assegnatagli dalla direzione dell'Ente. Secondo me dovrebbe invece avere una funzione stimolatrice nei dibattiti. Distribuire, sì, onestamente il tempo fra i partecipanti, ma obbligati nel nome del pubblico che dovrebbe rappresentare a non sfuggire per la tangente e a rispondere alle domande poste. In altri paesi, questa tecnica di condurre il dibattito viene accettata dagli uomini politici. Ma alla T.S.I. presiedere un dibattito vuol dire moderare, minimizzare tutto, avolvere nell'ovatta e cospargere di borotalco l'ingenuo telespettatore. E come potrebbe essere diversamente? La Tv è moderata dal Governo e dalla Direzione Generale, moderata dalla Cooperativa regionale per moderate i capi-dipartimento per moderare ancora di più i moderatori di professione.

fleeta

7 maggio

DO

### SVIZZERA ITALIANA

- 13.30 Telegiornale
- 13.35 Telerama
- 14.00 Amichevolmente
- 15.15 Un'ora per voi
- 15.15 Domenica in casa
- 16.30 Le comiche di Charlot
- 16.55 La lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza (documentario di Roberto Rossellini)
- 17.55 Telegiornale
- 18.00 Domenica Sport
- 19.10 Pugnali: Campionati svizzeri
- 19.40 I piaceri della musica
- 19.50 La parola del Signore
- 20.20 Sette giorni
- 20.35 Telegiornale
- Il caso di E. Bernard - Racconto sceneggiato
- 21.20 Intorno a Boris Vian
- 22.00 La domenica sportiva
- 22.45 Telegiornale

8 maggio

LU

### SVIZZERA ITALIANA

- 17.30 Telescuola: Proposte per una gita scolastica:
- Il Sacro Monte di Orta
- Per i piccoli (fino 7 anni)
- 18.10 Lavoricchio
- Il meraviglioso Fuiax
- Le avventure di Lotek e Bolek
- 19.05 Telegiornale
- 19.15 Guten Tag - Corso di lingua tedesca
- 19.50 Obiettivo sport
- 20.20 Quiz al volante - Gioco a premi
- 21.25 Enciclopedia TV: La musica del nostro tempo
- 22.15 Primo appuntamento - Racconto sceneggiato
- 22.45 Telegiornale

9 maggio

MA

### SVIZZERA ITALIANA

- 18.10 Per i piccoli (6-9 anni)
- La svagilla
- Cacchiavittismo
- 19.05 Telegiornale
- 19.15 Incontri - Fatti e personaggi del nostro tempo
- 19.50 Diapason - Bollettino mensile d'informazione musicale
- 20.20 Telegiornale
- 20.40 Il regionale
- 21.00 Addio alle armi (Film con Fock Hudson e Vittorio De Sica)
- 22.25 Telegiornale

### SVIZZERA TEDESCA

- 8.30 Telegiornale
- 9.30 Landsgemeinde
- Giarus: 11.00 Telegiornale; 12.00 Nachrichten; 13.00 Un'ora per voi; 13.30 Panorama der Woche; 14.00 Landwirte heute; 14.30 Die 6 Kummerschubben (5); 14.55 Zwei Millionen (Film über Holland); 16.15 Fernseh-Wunschkonzert; 17.00 Dakarti (Filmserie); 17.50 Nachrichten; 17.55 Sportresultate; 18.00 Tastschen und Meinungen; 18.40 De Tag isch vergangen; 18.45 Sport; 20.00 Tagesschau; 20.15 Politischt Wäckerli (Schweiz, Spielrilm); 22.00 Tagesschau; 22.10 Regierungen- und Landratswahlen, Uri; 22.25 Programmvorschau und Sendeschluss.

### SVIZZERA ROMANDA

- 11.30 Table ouverte; 12.45 Bulletin de nouvelles; 12.50 Têl-hebdo; 13.15 Mon ami Ben; 13.40 A vos lettres; 14.05 Le grand saut perilleux; 15.05 Au-dessus des 4000; 15.40 En avant la musique; 16.05 La 14 ètoile; 16.35 Le neuveu de Rameau (Satire de Diderot); 18.00 Téléjournal; 18.05 Boxe; Championats suisses amateurs; 19.00 Miser sur la liberté; 19.20 Horizons; 19.40 Téléjournal; 19.55 Actualités sportives; 20.25 L'esclave live (Film aus Clark Gable et Sidney Poitier); 22.25 Festival de Jazz, Montreux; 22.55 Téléjournal; Portrait en 7 images; 23.05 Méditation.

### SVIZZERA TEDESCA

- 18.15 Telegiornale; 18.45 De Tag isch vergangen; 18.50 Tagesschau; 19.00 Die Antenne; 19.25 Unser trauens Heim (Filmserie); 20.00 Tagesschau; 20.20 Unsere armen Städte (Filmbereich); 21.05 Der Polizeiminister (Joseph Fouché); 1759-1820, Dokumentarspiel); 22.40 Tagesschau; 22.45 Programmvorschau und Sendeschluss.

### SVIZZERA ROMANDA

- 16.45 Le jardin de Romarin; 17.05 La boîte à surprises (Galuriville - Avec vos dix doigts - Livres pour toi - Oum le dauphin); 18.00 Téléjournal; 18.05 Off we go (Cours d'anglais); 18.30 Football sous la loupe; 18.50 Trois petits tours et puis s'en vont; 19.00 Courrier romand; 19.10 Les dernières volontés de Richard Lagrange; 19.40 Téléjournal; 20.00 Carrefour; 20.20 Les Monroie (Actuelles Plongée vers la science); 22.20 Téléjournal; Portrait en 7 images (Auguste de la Rive, 1801-1873); 22.30 Fin.

### GERMANIA I

- 16.15 Tagesschau; 16.20 La Motfo (Bericht über einen Star); 17.05 Die Museumsrat - Männer mit Mut (Kinderstunde); 17.55 Tagesschau; 18.00 Links und rechts der Autobahn; 18.35 Abendschau; 19.05 Sandmännchen; 19.15 Julia; 19.50 Nachrichten; 20.00 Tagesschau; 20.15 Monitor; 21.00 Geheimnisse des Meeres (Auf den Spuren der Eiszeit); 21.50 Die Schlacht im Pazifik; 22.50 Tagesschau mit Kommentar; 23.10 August Strindberg (Zeugnisse aus seinem Leben und Werk); 0.00 Tagesschau.

### GERMANIA II

- 17.30 Nachrichten; 17.35 Unsere kleine Show (Musik zur blauen Stunde); 18.05 Die Drehscheibe (Magazin mit Reportagen, Interviews, Information und Musik); 18.35 Schweinchen Dick; 19.10 Unsere heile Welt; 19.45 Heute: Nachrichten, Themen des Tages; 20.15 Gesundheitsmagazin PRAXIS; anschl. Kurznachrichten; 21.00 Liebe (Ungarischer Spielfilm); 22.30 Nachrichten und Kommentar; 22.45 Filmforum: Portrait eines Produzenten.

### SVIZZERA TEDESCA

- Schulferieneshen; 9.10 und 9.50: Der Preisel als Waife, Mario Comensoli - 10.50 und 11.10 Frühlingserwachen; 17.00 Das Spielhaus (Für Kinder bis 7); 17.30 San Carlo di Negentino; 18.15 Telegiornale; 18.45 De Tag isch vergangen; 18.50 Tagesschau; 19.00 Die Antenne; 19.25 Das Jahrhundert der Chirurgen (Fernsehserie); 20.00 Tagesschau; 20.20 Praktische Medizin (Heute: Das Problemkind); 21.20 Sport; 72 (Magazin mit sportlichem Inhalt); 22.05 Tagesschau; 22.15 Hamburg Transit (Filmserie); 22.40 Programmvorschau und Sendeschluss.

### SVIZZERA ROMANDA

- 18.00 Téléjournal; 18.05 Vivre en ce pays; Ottawa; 18.30 Demain: Fribourg; 18.50 Trois petits tours et puis s'en vont; 19.00 Courrier romand; 19.10 Les dernières volontés de Richard Lagrange; 19.40 Téléjournal; 20.00 Carrefour; 20.20 Destins. Arthur London; 21.40 Les actes des apôtres (Film de Roberto Rossellini, 4 è épisode); 22.55 Téléjournal; Portrait en 7 images (Auguste de la Rive, 1801-1873); 23.05 Fin.

### GERMANIA I

- 16.15 Tagesschau; 16.20 Front am Eismeer (13 Jahre NORAD); 17.05 Veronikas Tagebuch - Lotek und Bolek - Der Junge am Meer (Kinderstunde); 17.55 Tagesschau; 18.00 Abbitte nicht meine Frau; 18.35 Abend-schau; 19.05 Sandmännchen; 19.15 Privatedektiv Frank Kross; 19.50 Nachrichten; 20.00 Tagesschau; 20.15 Erne gut - alles gut (Ein unterhaltsamer politischer Quiz); 21.00 Geldtoni (Fernspielspiel); 22.40 Tagesschau mit Kommentar.

### GERMANIA II

- 17.30 Nachrichten; 18.35 Mosaik (Für die ältere Generation); anschl. Beispiele guter Taten; 18.05 Die Drehscheibe (Reportagen, Interviews, Information und Musik); 18.35 Quartett der Komiker; 19.10 Mini-Max; 19.45 Heute: Nachrichten, Themen des Tages; 20.15 Blickpunkt (Informationen und Meinungen zu einem aktuellen Thema); anschl. Kurznachrichten; 21.00 Paul Temple; 21.50 Aspekte (Informationen und Meinungen aus dem Kulturleben); 22.35 Nachrichten und Kommentar; 22.50 Nachtstudio: Leidenschaft.

## da vedersi

SVIZZERA ITALIANA - Domenica 7 maggio, ore 16.55 "La lotta dell'uomo per la sua sopravvivenza" (Documentario di Roberto Rossellini); SVIZZERA TEDESCA - Venerdì 12 maggio, ore 22.15 "20. Jahrhundert:



Zehnter des Stahls (Taranio Bauern werden Industriearbeiter)", SVIZZERA ROMANDA - Mercoledì 10 maggio, ore 20.25 Jugent a Nuernberg (Film avec Burt Lancaster et Marlene Dietrich) (foto); GERMANIA I - Domenica 7 maggio, ore 21.15 "Die 'Schönen und die Reichen" (Film über die geschlossene Gesellschaft); GERMANIA II - Giovedì, 11 maggio, ore 19.15 "Missandele Zinkunft: Kinderfeindlichkeit in unserer Gesellschaft".

# Schlienen

Offriamo sicuri posti di lavoro per

- torritori
- fresatori
- saldatori
- trapanisti
- aggiustatori mecc.
- gruista
- verricatori
- falegnami
- fabbrici carpentieri (anche aiutanti)
- tranciatori di lamiera
- piegatori di lamiera
- elettricisti
- guidatori di elettromobili
- magazzinieri
- imballatori (spedizione)

Gli interessati sono pregati di rivolgersi per iscritto o per telefono alla

## Convenzione INAM / FLEL

Assicurazione malattia per i familiari residenti in Italia, a carico degli emigrati italiani in Svizzera.

### CONDIZIONI:

1. **Contributo:** per il lavoratore capo-famiglia che assicura i familiari in patria: **fr. 9.50 mensili**, qualunque sia il numero dei familiari a carico.
2. **Prestazioni:** l'assistenza sanitaria è concessa gratuitamente dall'INAM in Italia, attraverso la sua organizzazione ed attrezzature, con le stesse norme e modalità in vigore in Italia per i familiari dei lavoratori dell'industria.

Informazioni dettagliate e formulari d'iscrizione si possono ottenere presso tutte le sezioni dei sindacati FLEL e FOMO, presso i patronati italiani ITAL e INCA, oppure presso la sottoscritta amministrazione.

10 maggio **ME**

11 maggio **GIO**

12 maggio **VE**

13 maggio **SA**

**SVIZZERA ITALIANA**

18.10 Per gli adolescenti: VROOM Umanità in pericolo — 4. II suicidio termomoleare  
19.05 Telegiornale  
19.15 Cappuccetti — Flaba con i pupazzi  
19.50 Obiettivo sui Grigioni Italiano  
1. Messolcina e Calanca — Docu-mentario  
20.20 Telegiornale  
20.40 Nella giungla  
21.30 Medicina Oggi — Ospedale (1) 22.40 Telegiornale

**SVIZZERA ITALIANA**

16.30 La gioia della vita (Film con Bing Crosby e Coleen Gray)  
18.10 Per i piccoli (fino 7 anni) Storiebelle  
Mugnaio suo figlio e l'asino  
19.05 Telegiornale  
19.10 Guten Tag — Corso di lingua tedesca  
19.35 Documentario  
19.35 Il Mucchio, Romolo Ferri e Renard D'Intra  
20.20 Telegiornale  
20.40 Il Punto — (Analisi e commenti di politica internazionale)  
21.40 I salitibanchi (Telefilm)  
22.30 Musica religiosa  
22.50 Telegiornale

**SVIZZERA ITALIANA**

14.00 Telescuola: Una gita scolastica:  
15.00 Telescuola (replica)  
16.00 Telescuola (replica)  
18.10 Per i ragazzi (9-12 anni) Campo contro campo  
Piccolo, illustrissimo pittore  
19.05 Partita di calcio  
19.15 Telegiornale  
19.15 L'auto, personaggio del nostro tempo  
19.50 Il Grigioni Italiano  
2. Bregaglia  
20.20 Telegiornale  
20.45 Il Punto — Tour de Romandie  
21.10 Il regionale  
21.10 La figlia che non volevo — Telefilm  
22.00 Situazioni e testimonianze  
22.50 Prossimamente (Cinema)  
23.15 Telegiornale

**SVIZZERA ITALIANA**

13.30 Un'ora per voi  
14.45 Samedi Jeunesse  
15.30 Guten Tag — Corso di lingua tedesca  
15.55 Cronaca di un avvenimento di attualità  
17.45 Pop Hot  
18.10 L'appuntamento — Telefilm  
18.35 Documentario informazione  
19.05 Telegiornale  
19.15 Il mondo in cui viviamo  
19.40 Il punto svizzero a numeri  
19.45 Il Vangelo di domani  
19.55 Una risata in testa (Disegni animati)  
20.20 Telegiornale  
20.40 Rose (Film)  
22.15 Sabato sport  
23.45 Telegiornale

Associazione  
Mutualistica  
Colonie  
Libere  
Italiane  
per una copertura assicurativa al

**100%**

in caso di malattia, che vi esenti da:  
\* pagamento della franchigia,  
\* compartecipazione a spese medico-farmacologiche-ospedaliere,  
\* spese postali,  
\* aderite all'A.M.C.L.I.

Chiedete INFORMAZIONI alle nostre sezioni convenzionate con la Cassa Malati UNION

Sezioni di:  
affoltern a/A., Arbon Baden, Berna, Biel, Brugg, Büsliach, Burgdorf, Delémont, Dietikon, Dübendorf, Gerlafingen, Glattfelden, Horgen, Hunzenschwil Langenthal, Pfäffikon ZH, Scherrieden, Rorschach, Schaffhausen, Thun, Uster, Wädenswil, Wetzikon, Winterthur, Zurigo-Oerlikon, Zurigo.

**SVIZZERA TEDESCA**

16.15 Telekolleg: 16.45 Tips für Sie (Konsumenteninformation — Elektrische Haushaltsgeräte — Manicure — Geistig behinderte Kinder — Der Arzt gibt Auskunft); 17.30 Die Welt ist rund (Der Räuber Rumzsis — Nicht nur im Zoo); 18.15 Telekolleg: 18.45 De Tagisch vergangen; 18.50 Tagesschau; 19.00 Die Antenne; 19.25 Duell zu dritt (Filmserie); 20.00 Tagesschau; 20.20 Rundschau: Berichte und Kommentare zum aktuellen Zeitgeschehen; 21.15 Ihr Auftritt, Al Mundy (Kriminalserie); 22.05 Tagesschau; 22.25 Programm-vorschau und Sendeschluss.

**SVIZZERA ROMANDA**

16.45 Le jardin de Romarin; 17.05 Le cinq à six des jeunes (A la découverte des animaux: La grenouille — Victor et Horace — Comment meubler votre chambre — Les machines à calculer); 18.00 Téléjournal; 18.05 Vie et métier (Information professionnelle: Le styliste); 18.30 L'art et nous; 18.50 Trois petits tours et puis s'en vont; 19.00 Courrier romand; 19.10 Les dernières volontés de Richard Lagrange; 19.40 Téléjournal; 20.00 Carrefour; 20.20 Ici Berne; 20.25 Jugement a Nuernberg (Film avec Burt Lancaster et Marlene Dietrich); 23.15 Téléjournal; Portrait en 7 images.

**SVIZZERA TEDESCA**

15.00 Für unsere ältere Zuschauer: Da capo (Uli der Pächter, Film — Mit-mache, gund bilbe); 17.00 Der Hund Flash (Engl. Jugendfilm); 17.55 Kurzfilm; 18.15 Telekolleg: 18.45 De Tagisch vergangen; 18.50 Tagesschau; 19.00 Wo ist dein Bruder Aber; 19.30 Sport zum Aufbruchstag; 20.00 Tagesschau; 20.10 Taruffe oder Der Betrüger (Komödie von Mollère); 21.50 Tagesschau mit Filmbericht von der Tour de Romandie; 22.05 Der wunderbare Mandarin (Suite aus dem Ballett von Bela Bartok); 22.25 Programm-vorschau und Sendeschluss.

**SVIZZERA ROMANDA**

17.00 Vroom; 18.00 Téléjournal; 18.05 Feu vert: Jeunes vallets espagnols; 18.40 Evasion: Les vallées grisonnes d'expression italienne; 19.05 Trois petits tours et puis s'en vont; 19.10 Concert; 19.40 Téléjournal; 19.55 Evasion: Les vallées grisonnes d'expression italienne; 20.20 Tour de Romandie; 20.25 Temps présent; 21.45 Premières visions: L'actualité cinématographique en Suisse romande; 21.55 La mère (film); 23.25 Téléjournal; Portrait en 7 images (Auguste de la Rive, 1801-1873); 23.35 Fin.

**SVIZZERA TEDESCA**

Schulfernsehen: 9.10 und 9.50 So entsteht eine Schweizer Karte, 10.30 und 11.10 Auf dem Wege zum Beruf; 17.30 Die Welt ist rund (Für Kinder von 8-12); 18.15 Telekolleg; 18.45 De Tagisch vergangen; 18.50 Tagesschau; 20.20 Der Galgenbaum (Film mit Gary Cooper und Maria Schell); 22.00 Tagesschau mit Filmbericht über die Tour de Romandie; 22.15 Va. Jahrhundert: Leiter der Stahl (Arano Bauern werden Industriebetriebe); 22.50 Programm-vorschau und Sendeschluss.

**SVIZZERA ROMANDA**

18.00 Téléjournal; 18.05 Aventures pour la jeunesse: Les aventures imaginées de Huck Finn; 18.30 Avant-première sportive; 19.00 Courrier romand; 19.10 Affaires publiques; 19.40 Téléjournal; 20.00 Carrefour; 20.20 Tour de Romandie; 20.25 Etas-vous là, dame souris? (Spectacle); 22.25 Supersonic (Musique expérimentale); 22.40 Téléjournal; Portrait en 7 images (Auguste de la Rive, 1801-1873); 22.50 Fin.

**SVIZZERA TEDESCA**

9.00 Telekolleg: 15.00 Telekolleg; 15.00 I dir "Glocke" z Barn (Volksstümliche Klänge); 16.45 z Barn (Volksstümliche Klänge); 16.45 z Barn (Volksstümliche Klänge); 17.30 Letzte (Filmserie); 17.55 Tips für Sie (Konsumenteninformation — Tietkühl-WK — Thailändische Küche — Tischdekoration — Taschenbücher); 18.40 De Tagisch vergangen; 18.50 Tagesschau; 19.00 Bunte Tierwelt (Filmserie); 19.30 Wort zum Sonntag; 19.55 Schweizer Zahlenfoto; 20.00 Tagesschau; 20.15 Wunsch dir was (Familienspiel);

**SVIZZERA ROMANDA**

13.30 Un'ora per voi; 14.45 L'ame du pays (Rive, près de Nyon); 15.10 Off we go (Cours d'anglais); 15.35 Le jardin de Romarin; 15.55 Programme selon annonce; 17.45 Evasion; Péniche; 18.00 Téléjournal; 18.05 Pop Hot; 18.25 Samedi-jeunesse; 19.00 Trois petits tours et puis s'en vont; 19.05 Rendez-vous; 19.30 Deux minutes...; 19.40 Téléjournal; 19.55 Loterie suisse à numéros; 20.05 Les Intermissibles; 20.30 Tour de Romandie; 20.35 Samedi-variantes; 21.55 La première avant-guerre (10. Le Marol); 22.25 Téléjournal; Portrait en 7 images (François-Jules Picret de la Rive).

**GERMANIA I**

16.15 Tagesschau; 16.20 Der Tod im Speicher; 17.05 Der Junge am Meer (2) — Naturgeschichte im Zylinder (Kinderstunde); 17.55 Tagesschau; 18.00 Die sechs Siebeng'schoten; 18.35 Abendchau; 19.05 Sandmännchen; 19.15 Merkwürdige Geschichten; 19.50 Nachrichten; 20.00 Tagesschau; 20.15 Die Sage von Schneitziegel (Europäische Minderheiten in den USA); 21.00 Das Reisen ist das Müllers Lust (3); 21.45 Der unbehagliche Untertan (Bericht über Bürgerinitiativen); 22.30 Tagesschau mit Kommentar; 22.50 Familienfeiern (Japanischer Spielfilm); 0.50 Tagesschau.

**GERMANIA II**

17.00 Kurierbunt; 17.20 Turn mit; 17.30 Nachrichten; 17.35 Lassies Abenteuer; 18.05 Die Drehscheibe (Reportagen, Interviews, Information und Musik); 18.35 Von Cowboys, Sheriffis und Banditen; 19.10 Alpha; Alpha; 19.45 Heute: Nachrichten, Themen des Tages; 20.15 ZDF Magazin; anschl. Kurznachrichten; 21.00 Hochzeit (Fernspiel); 22.25 Nachrichten und Kommentar; 22.40 Was heisst in Zukunft "deutsch"?

**GERMANIA I**

14.05 Kinderfest im Park; 15.05 Der junge Mr. Lincoln (Film mit Henry Fondel); 16.45 Das neue Buch; 17.30 Die sich Christen nennen (Fernsehfilm); 19.05 Sportschau; 20.00 Tagesschau; 20.15 Leib mir deinen Mann (Spielfilm mit Jack Lemmon und Romy Schneider); 22.20 Revue 11/72 (Bilder aus der Wissenschaft); 23.05 Denn er wird wiederkehren (Christi Himmelfahrt); 23.15 Tagesschau.

**GERMANIA II**

13.15 Im wilden Norden (Film); 14.45 Chor der Welt: Griechenland; 15.15 Die Wunderlampe des Aladin (Sowjetischer Jugendfilm); 16.35 Andreas Schlüter (Ein vergessener Künstler); 17.05 Das kleine Haus (Für unsere Jüngsten); 17.30 Nachrichten; 17.35 Olympia-Information; 18.00 Die Drehscheibe; 18.45 Jeanne Moreau; 19.15 Misshandelte Zukunft: Kinderfeindlichkeit in unserer Gesellschaft; 19.45 Nachrichten; 19.55 Rebell für Europa; 20.15 Artisten und Musik; Zirkusrevue; 21.35 Kennzeichen D; 22.20 Nachrichten.

**GERMANIA I**

15.50 Tagesschau; 15.55 Helene Weigel; 16.40 Das teuere Spielmobil (Kinderstunde); 17.10 Ausser Rand und Band: Das grössere Geräusch (Das Bild der "Jugend" im Kino der fünfziger und sechziger Jahre); 17.55 Tagesschau; 18.00 Die seltamen Methoden des Franz Joseph Manninger; 18.35 Abendchau; 19.05 Sandmännchen; 19.15 Kleinstadtbahnhof; 20.15 Auf den Spuren seltener Tiere; 21.00 Bericht aus Bonn; 21.15 Der 7. Sinn; 21.30 Hawaii; Fünf-Null (Kriminalfilm); 22.15 Tagesschau; 22.30 Wenige Schritte (Film);

**GERMANIA II**

16.35 Bezaubernde Jeannie; 17.00 Elternschule: Drei entscheidende Jahre; 17.30 Nachrichten; 17.35 Sport-Information; 18.05 Die Drehscheibe (Reportagen, Interviews, Information und Musik); 18.35 Dick und Doof; 19.10 Orstzeit (Auslandkorrespondenten berichten); 19.45 Heute: Nachrichten, Themen des Tages; 20.15 Der Kommissar (Kriminalserie); anschl. Kurznachrichten; 21.15 Zurück in die Zukunft; 22.15 Tagebuch aus der ewigen Welt; 22.30 Nachrichten und Kommentar; 22.45 Der gute Gott von Manhattan (Film).

**Leggete e diffondete "Emigrazione italiana,"**

Fabbrica per la lavorazione del legno CERCA **MANOVALI** e **OPERAI SEMIQUALIFICATI** per lavori vari ed interessanti (solo lavoratori con permesso annuale)

Scrivere a: Ditta **BRUNO HUMM** Fensterfabrik - 8196 RAFZ o telefonare al nr. 051/96 98 37

**GERMANIA I**

14.25 Tagesschau; 14.30 Laser — Licht von morgen; 15.00 Das Reisemagazin; 15.30 Spiel ohne Grenzen; 16.45 Markt (ARD-Wirtschaftsmagazin); 17.15 Von Fortschritt überrollt; 17.45 Die Sportschau; 18.30 Quick und seine Freunde; 18.40 Abendchau; 19.05 Sandmännchen; 19.15 Lieber Onkel Bill; 19.50 Nachrichten; 20.00 Tagesschau; 20.15 Holiday on Ice; 21.15 Adrenakabra; 22.00 Ziehung der Lottozahlen; Tagesschau; Das Wort zum Sonntag; 22.20 Millionenziehung der Glücksspirale; 22.35 Der Schwarze Falke (Film mit John Wayne); 0.35 Tagesschau.

**GERMANIA II**

13.45 Vorschau; 14.15 Aquí España; anschl. Kurznachrichten; 15.00 Wir Jonglieren mit Mario; 15.30 Sprungbrett: Berufsprobleme Junger Leute; 15.55 Treue (Spielfilm); 17.05 Nachrichten; 17.15 Länderspiegel; 17.45 S.O.S. — Charterboot; 18.45 Hipparader; 19.45 Heute: Nachrichten, Themen des Tages, Interviews der Woche; 20.15 Wunsch dir was; anschl. Kurznachrichten; 21.45 Sport-Studio; 23.00 Nachrichten; 23.05 Das Kriminalmuseum.

- divano letto
- due poltrone
- tavolo TV
- una radio

Telefonare dopo le ore 18.00 al numero 01/46.72.30 e chiedere di

DELLI GATTI - Landstr. 5 8050 ZURIGO

**OCCASIONE VENDESI**

Stampa: Tipo-Offset Aurora Lugano Foto e manoscritti, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

**emigrazione italiana**

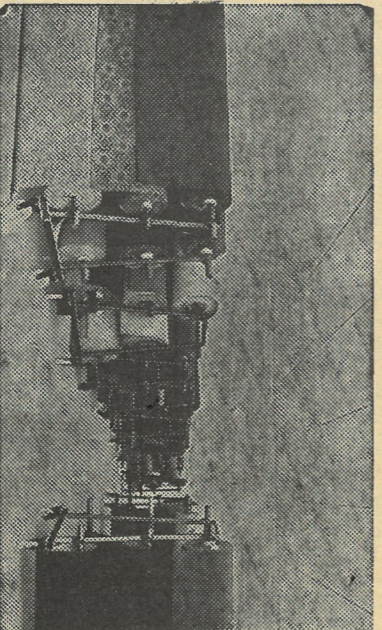
Edizione N. 17 - 3 maggio 1972 Direttore: Gianfranco Bressola Redazione e Amministrazione: Miltstrasse 109, 8004 Zurigo Telefono: 051 23 08 20

Abbonamenti:  
Svizzera F.s. 18.-  
R.F.T. DM. 25.-  
Italia Lit. 4000.-  
Altri paesi F.s. 36.-  
Sostenitore F.s. 50.-

Pubblicità:  
Ultima pagina (mass. 70 mm.); Svizzera: F. 1.-; R.F.T.: DM. 1.-; Italia: Lit. 160.  
Pagine centrali: (lato prog. TV): Svizzera: F. 0.90; R.F.T.: DM. 0.90; Italia: Lit. 145.  
Altre pagine: Svizzera: F. 0.60; R.F.T.: DM. 0.60; Italia: Lit. 95.  
Offerte di lavoro: Svizzera: F. 0.50; R.F.T.: DM. 0.50 Italia: Lit. 80.  
Prima pag. esclusa.  
Larghezza colonna: mm. 53  
Ricezione annunci: Casella postale 2295, 8023 Zurigo  
Trattativa controllata: (a edz. quindic.) copie 11.981.

**160 Rolli di tappeti**

Adesso potete arredare tanto bene anche voi, grazie al vostro connazionale Ferrari



Tappeti da tutti i prezzi m<sup>2</sup>

Moro Solo	9.-	Moro Color	26.-	Moro Admiral	37.-
Moro Midi	13.-	Moro Concord	29.-	Moro Rondo	38.-
Moro Bellinondo	19.-	Moro Moderna	30.-	Moro Perla	40.-
Moro Forte	23.-	Moro Luxus	31.-	Moro Berra	44.-
Moro Venus	24.-	Moro Super	35.-	Moro Lana	45.-
Moro Comfort	25.-	Moro Ketta	36.-	Moro Wohnen	52.-
				Moro Berber	59.-

Venite anche voi da **FERRARI** 8640 Rapperswil

**L'ITALIA VI ATTENDE**

Con il suo sole ed il MARE Pulito di Valverde-Cesenatec L'UFF. LEM costruisce per Voi i più belli APPARTAMENTI sul MARE e in VILLA a partire da L. 3.900.000

Winterthur: 700 bambini non trovano posto nei giardini d'infanzia

## «Kindergarten» e doposcuola primi obiettivi da realizzare

Le cause principali delle disuguaglianze nel cosiddetto rendimento scolastico sono da ascrivere all'ambiente sociale di provenienza e alle condizioni di vita del fanciullo. Il diritto allo studio — in una società tecnologicamente avanzata lo studio condiziona l'accesso al lavoro — interessa tutto il sistema scolastico: dall'asilo all'università. Le strutture della scuola debbono perciò essere adeguate affinché ogni bambino possa usufruire equamente e pienamente di questo diritto.

Fin'ora, però, la scuola, espressione di taluni ceti sociali e quindi ispirata conseguentemente alla salvaguardia e continuità dei privilegi di tali ceti, non ha permesso ai figli dei lavoratori di esercitare pienamente questo diritto. E così, nonostante siano proprio i lavoratori coloro che in più larga misura contribuiscono alla sua sovranità. Se si fa poi riferimento ai figli dei lavoratori emigrati, la gravità della loro condizione scolastica può essere sintetizzata prendendo in esame la situazione esistente nell'ambito dei ripetenti. A questo proposito il dottor Tobler, direttore della scuola magistrale di Zurigo, in una sua relazione meteva in evidenza il fatto che in certe regioni il numero dei ripetenti italiani è addirittura superiore di quattro-cinque volte quello dei ripetenti svizzeri.

Spronate da queste condizioni ed interpretando in modo realistico le esigenze, le commissioni dei genitori ed i gruppi scuola, nati gli uni e gli altri proprio quale espressione della volontà degli interessati, hanno svolto e svolgono la loro attività principalmente lungo due direttrici: 1) ricerca delle cause degli svantaggi; difficoltà linguistiche, ambientali, familiari, ecc.; 2) ricerca del contatto con le autorità scolastiche responsabili indicando loro le necessità, collaborando a varie iniziative locali e, in casi particolari, anche di diretto intervento. Sviluppando inoltre utili rapporti di consultazione fra le autorità scolastiche e i genitori italiani.

La zione costante di questi organismi ha permesso di migliorare sensibilmente (specie negli ultimi tempi) i servizi scolastici. Infatti, nel nostro circondario — Winterthur — sono istituite ore di tedesco supplementari oltre che nella scuola primaria anche all'asilo; classi di inserimento a tutti i livelli ed altre forme di aiuto che, purtroppo, sono ancora insufficienti alla parificazione del diritto all'istruzione.

La commissione dei genitori italiani ritiene indispensabile (e gli esperti sono d'accordo) la realizzazione di almeno alcuni obiettivi fondamentali fra i quali: a) obbligo di frequentare il "Kindergarten" (giardino d'infanzia) per un periodo di due anni, quale preparazione prescolare; b) aiutare nel superamento di alcune situazioni svantaggiose attraverso ore supplementari (doposcuola).

### Kindergarten

Ecco un sunto dell'attuale situazione del Kindergarten nella nostra città:

Nel 1970 mancavano 200 posti, nel '71 400 e, secondo le previsioni, i posti mancanti saranno quest'anno da 600 a 700 circa. Quale sarà la situazione l'anno venturo? Nella maggioranza dei comuni cittadini, specialmente in quelli dove risiedono famiglie operaie, vi è l'assoluta impossibilità di frequentare l'asilo due anni. Si nota pure, e in casi non infrequenti, che in quell'unico anno le ore vengono ridotte poiché, essendo le classi troppo numerose, sono suddivise in due gruppi con ore alternate. Recentemente sono stati sottoposti a test psicologici bambini che avevano frequentato un solo anno di asilo e il risultato è stato più o meno il seguente: il bambino è intelligente ma linguisticamente impreparato per essere inserito nella prima elementare. Per evitare quindi l'eventualità che il bambino venga in seguito rimandato all'asilo con conseguenze psicologiche dannose, viene consigliata, come soluzione di compromesso, la "Stufe Kindergarten" — che è poi una via di mezzo tra la scuola e l'asilo.

Per giustificarsi l'autorità fa osservare che il Kindergarten non è obbligatorio. Che dire, a questo punto, se tali situazioni diventassero regola?

### Il doposcuola

Lo scorso anno il consiglio scolastico (organo superiore della scuola cittadina) ha approvato l'istituzione del doposcuola, riconoscendo con ciò l'utilità di questo servizio, il quale avrebbe interessato un grande numero di bambini. Si erano, finalmente, prese in considerazione le nostre proposte — proposte lungamente discusse e documentate. Questo risultato ha alimentate le speranze dei genitori interessati, i quali vedevano finalmente aprirsi nuove prospettive.

I dirigenti del Centro Sardo di Milano:

## Gli immigrati sono confinati nei casermoni dell'estrema periferia

Si è tenuto a Milano, presso la Società Umanitaria, un corso per attivisti delle CLI sui problemi dell'informazione, cui hanno partecipato anche rappresentanti dell'ATEIS (Associazione di lavoratori emigrati spagnoli in Svizzera).

I partecipanti al corso hanno avuto modo, tra l'altro, di incontrarsi con il Centro Comunitario Sardo per una analisi della realtà degli immigrati sardi a Milano e delle forme associative che essi si sono date.

Il servizio che segue è il risultato di un lavoro collettivo, svolto da un gruppo specifico del corso.

Il boom dell'immigrazione in genere e sarda in particolare ha cominciato con il cosiddetto boom economico degli anni 60. Infatti, in quel periodo, nella capitale lombarda c'è stato un incremento del 50 o/o di questa immigrazione. Dove lavorano? Come vivono? Che problemi hanno questi lavoratori costretti a lasciare le loro terre d'origine?

Il 90 o/o dei lavoratori sardi a Milano sono occupati nelle grandi industrie (Pirelli, Alfa Romeo, Siemens); le donne lavorano, in particolare, negli ospedali o svolgono attività domestiche. Vi sono anche giovani diplomati costretti a lavorare nel settore alberghiero, in quanto non hanno trovato un posto di lavoro adeguato. Ai margini di questa realtà produttiva sopravvivono i resti della cosiddetta immigrazione privilegiata (colonnelli in pensione, funzionari e burocrati dello Stato).

I problemi della casa, delle scuole, delle infrastrutture in generale, se sono un dramma per tutti i lavoratori, lo sono ancora di più per gli immigrati. Infatti, la maggioranza di essi è irregimentata nei casermoni della periferia milanese (Piolello, Sant'Ambrogio, Rozzano, ecc.).

Questi "ghetti" sono la dimostrazione chiara della discriminazione sociale e della speculazione edilizia.

Se gli immigrati occupati nelle grandi industrie hanno ormai acquisito una forte coscienza di classe e partecipano alle lotte operaie sul piano rivendicativo e contrattuale, d'altra parte non hanno ancora trovato forme adeguate di partecipazione e di alleanza con la popolazione locale per la conquista dei servizi sociali. E' anche per combattere quest'isolamento, accentratissimo dalle discriminazioni citate, che è nato e svolge le sue funzioni il Centro Comunitario Sardo.

Il Centro sardo, come gli altri che sono sorti in Italia e nei paesi di immigrazione europei, è stato istituito in seguito alla legge nr. 10 votata dal Consiglio regionale della Sardegna, che prevede l'impiego di 1.200.000.000 annui da prelevare dal "Fondo sociale" per il finanziamento delle attività dei centri sardi nei luoghi di immigrazione.

La legge nr. 10 era stata il risultato di una lunga lotta dei partiti democratici dell'Isola, ma essa venne applicata da gruppi clientelari e di potere per la creazione di associazioni che svolgessero una funzione esclusivamente paternalistica ed assistenziale.

Anche il Centro sardo di Milano inizialmente si mosse in questa direzione, ma dall'anno scorso le cose sono cambiate. Il Centro di via Moscovia si è posto l'obiettivo di essere l'espressione organizzata della volontà dei sardi di superare la visione paternalistica e corporativa voluta dalla Regione e di sviluppare un'azione politica e formativa di classe. Il Centro conta 1.500 iscritti che hanno recentemente eletto, democraticamente, attraverso la presentazione di tre liste, il loro Consiglio direttivo.

La presenza di tre liste denota l'esistenza, nel Centro, di una vivace tensione dialettica. Tuttavia i rappresentanti del Consiglio tengono a precisare che le inevitabili divergenze e le diverse valutazioni manifestatisi all'interno dell'associazione non mettono in pericolo l'unità e la linea d'azione, che è stata scelta su precise basi di classe.

In questo senso vengono sviluppate tutta una serie di iniziative in favore dei lavoratori. Presso la sede del Centro — che dispone di decine di locali con aule scolastiche, sale per cinema, mensa e bar — vengono organizzati corsi professionali corsi di lingua e di formazione sindacale. Inoltre funziona una scuola per il conseguimento della licenza media. E' particolarmente significativo il fatto che possono usufruire di questi servizi tutti i lavoratori senza distinzione di provenienza. Il motto del Centro è: NON FARE IL FRONTE DEGLI IMMIGRATI CONTRO I LAVORATORI LOCALI. Un motto molto significativo che non ha bisogno di alcuna chiarificazione e di commento.

Importante è lo sforzo che il Centro di Milano sta compiendo sulle basi di comunicazione e di collegamento con gli altri centri ed è da lodare l'azione che svolge per mantenersi in contatto con l'emigrazione sarda in Svizzera e con le altre associazioni dell'emigrazione, in particolare il discorso che si vuole condurre con la Colonia Libere Italiane.

### LEGGETE E DIFFONDETE "EMIGRAZIONE ITALIANA,"

CARLO ALFIERI

Ruotando intorno a concetti congiunturali ed adottando criteri di provvisorietà nelle soluzioni, si sono persi anni preziosi pur se esistevano indicazioni concrete per affrontare e avviare a soluzione i problemi. Occorre quindi un più forte contributo dei genitori che, muovendosi in armonia con tutto il movimento organizzato di cui l'emigrazione dispone, riesca a far procedere una adeguata politica scolastica, interpete della realtà attuale, con la quale si possa superare le poco edificanti prospettive.

### Nuovo corso per animatori delle CLI

Nel quadro delle iniziative per la formazione dei quadri e dopo i positivi risultati delle esperienze dello scorso anno a Meina e del recente seminario di Milano, la nostra Federazione ha organizzato, in collaborazione con la Società Umanitaria di Milano, il terzo CORSO ESTIVO PER DIRIGENTI E ANIMATORI DELLE COLONIE LIBERE, che si svolgerà a MEINA (sul Lago Maggiore) dal 16 al 22 luglio 1972.

I lavori del Corso saranno impostati, in particolare, sui problemi centrali della SCUOLA (analisi della realtà, bilancio delle iniziative e del lavoro dei comitati dei genitori, utilizzazione della filminia e del questionario, la nostra posizione di fronte alla legge 153, all'Accordo di emigrazione, ai comitati consolari, ecc.) e della ORGANIZZAZIONE DI BASE DELLE CLI (situazione attuale, distinzioni strutturali e forme e strumenti per superarle, il ruolo e i compiti della CLI nei rapporti interni, con le associazioni regionali, con altri gruppi e con la Federazione, le iniziative locali sul piano rivendicativo, sociale e culturale e la loro saldatura alle azioni di carattere generale, i gruppi di lavoro per la diffusione di "Emigrazione Italiana" e per la partecipazione di base alla sua elaborazione e redazione).

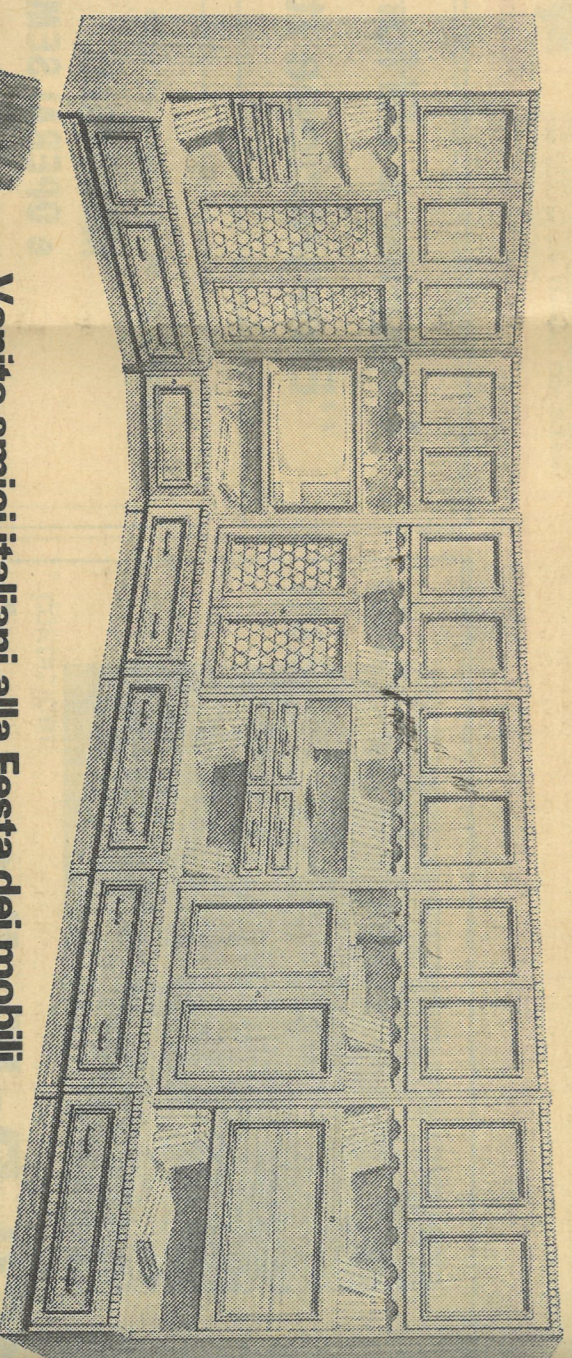
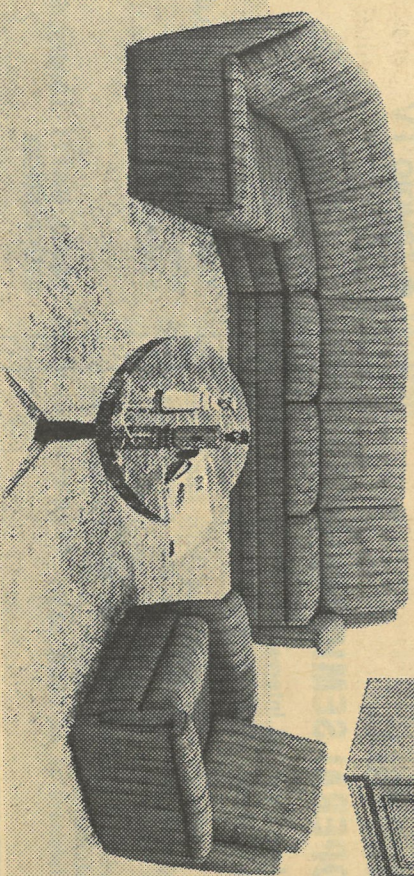
IL PROGRAMMA DETTAGLIATO DEL CORSO VERRA' INVIATO AGLI INTERESSATI AL PIU' PRESTO.

Le condizioni di partecipazione sono le solite: quota individuale di lire DIECIMILA; vitto, alloggio e spese di viaggio a carico della Federazione e della Società Umanitaria.

Gli interessati sono pregati di inviare la propria adesione alla Segreteria della FCLI: Lagerstr. 107, 8004 ZURIGO, entro il 15 giugno p.v.

**Cerchiamo  
Coniugi**  
per la nostra fabbrica, produzione di biancheria da letto  
**Appartamento, 3 camere  
più cucina disponibile**  
Rivolgersi a:  
Jakob Gut Soehne AG, Albisstrasse 33  
8134 Adliswil - tel. 91 67 21

# FESTA DI MOBILI E TAPPETI



Venite amici italiani alla Festa dei mobili  
con grandi premi

Vi piace stare comodi?  
Allora scegliete questo  
gruppo di poltrone, costa

solo **Fr. 375.-** più elemento

Se potete, venite il mattino di sabato.

Questa elegantissima  
libreria in stile  
costa solo per elemento

**Fr. 1195.-**

Mobilificio Italiano FERBRAR

Attenzione: prima di spendere i vostri sudati risparmi: Fidatevi del vostro connazionale e sarete contenti

## Tifo e civiltà

Erano in parecchi a temere, a San Siro, che la folla dei milanesi approfittasse dell'occasione offerta dall'incontro Italia - Belgio per contestare energicamente l'espulsione di Rivera. Lo si è temuto ancora di più quando, data la piega poco felice che assumeva l'incontro, i tifosi milanesi e italiani in generale avrebbero avuto tutte le ragioni per rimpiangere la mancata presenza del "golden boy" del Milan. A San Siro ci si è invece fortunatamente limitati a scandire il nome di Rivera, a un certo momento della partita, cosa del tutto normale, ma le contestazioni non hanno mai assunto il tono minaccioso che si temeva. Il comportamento dei tifosi è stato civilissimo per tutto l'incontro e ciò malgrado ben pochi sportivi abbiano digerito l'espulsione di Rivera e i motivi che avrebbero dovuto giustificare. Allo stadio di Torino, alcuni giorni orsono, in occasione di una partita disputata dalla Juventus, il sindaco della città è stato pubblicamente insultato mentre prendeva posto in tribuna. Motivo dell'ostilità del pubblico: ha avuto la malaugurata idea di dichiararsi una volta tifoso del Torino, la squadra tradizionalmente rivale della Juve. Inoltre, nella stessa città, in occasione del derby cittadino, si sono verificati assalti alle sedi dei due club con il solito contorno di atti vandalici tipici dell'irriduzione di certi fanatici che si definiscono sportivi. Non è la prima volta che nel calcio si registrano degni eccessi da parte dei tifosi, ma è proprio per questo che si rivela necessario ripetere sempre lo stesso discorso. I mortiferi fatti esplosivi in segno di gioia per la vittoria della propria squadra sono pericolosi, ma possono essere, malgrado tutto, accertati. Gli insulti a mثرaglia indirizzati dai soliti babbei all'allenatore o ai dirigenti della squadra avversaria sono senz'altro meno pericolosi ma non sono assolutamente accettabili. La Milano calcistica ha, a suo tempo, esportato il calcio all'italiana. Non potremmo giurare che si sia trattato di un'esportazione valida: siamo però certi che se riuscirà ad esportare la correttezza dimostrata dal suo pubblico sabato scorso avrà fatto allo sport nazionale un regalo ben più valido del suscitato modulo all'italiana. G.F.

## Pericolo giallo per Agostini

Per Giacomo Agostini, l'Eddy Merckx della motocicletta, è arrivato il pericolo giallo. Per la prima volta, dopo anni di successi incontrastati, Agostini è stato battuto, nella categoria 350, dal finlandese Saarinen, che lo ha letteralmente dominato sul circuito del Nürburgring. Ma, malgrado la sua sconfitta, il vero pericolo per il campione della MV non è costituito dal finlandese ma dal ritorno alle competizioni delle moto giapponesi, e più precisamente, della Yamaha. Le motociclette nipponiche finora avevano preso parte alle competizioni sono in forma non ufficiale, dopo il ritiro della Suzuki nel 1966. Ora la Yamaha ripropone non solo le sue ottime macchine e assistenza ufficiale della casa, ma anche un fuoriclasse giapponese, il pilota Hideo Kanaya che a mo' di presentazione correndo nella categoria 250, ha battuto il record del giro stracciando letteralmente il no diretto inseguitore, il tedesco Braun, che pur conosce come le sue tasche il Nürburgring. Agostini, da parte sua, non si è lasciato smontare dalla sconfitta subita alle 350 e si è immediatamente messo sulla rivincita sulla massima categoria, la 500 cc., vincendo da mattatore. La MV ha l'altone confermato il successo conquistando il secondo posto con Pagani. Il tutto per il super campione iridato Agostini — 10 titoli mondiali — si

**A**nche senza Stewart alla Ferrari è andata ancora male, anche se questa volta è riuscita a rimediare alla meno peggio i danni. Ickx e Regazzoni sono infatti riusciti a conquistare rispettivamente il secondo e terzo mondiale di Formula 1. Si è trattato di una gara caratterizzata dai ritiri e dagli abbandoni, che sono stati particolarmente numerosi. Il circuito di Jarama, dove si è svolto il gran premio, è infatti molto duro e sottopone le vetture a sforzi intensi: esiste infatti un solo rettilineo nella direzione d'arrivo e vi è in compenso un'estrema abbondanza di curve. Ciò ha probabilmente favorito il vincitore, Emerson Fittipaldi, la cui Lotus si è sempre dimostrata all'altezza del percorso alla Ferrari di Ickx che ci si è sembrato dovesse mantenere un'andatura forzatamente regolare. Il secondo e terzo posto di Ickx e Regazzoni rappresentano tuttavia già un discreto successo, specie se confrontati con certe disastrose sconfitte subite dalla Ferrari in Formula 1. E' già qualcosa, in attesa che la casa di Maranello confermi anche in Formula 1, gli sterminati successi che sta ottenendo nel campionato mondiale marche riservato ai prototipi.

## Magra anche contro il Belgio

# L'Italia dei veterani bloccata a S. Siro

E' finita come molti prevedevano e quasi tutti temevano: anche contro il Belgio la nostra nazionale è riuscita a rimediare una gran brutta figura.

Dopo il triste 2 a 1 contro la Grecia, una sconfitta che aveva parlato chiaro sull'attuale forma della nostra rappresentativa, qualcuno aveva sperato in qualche cambiamento, cambiamento che contro la Grecia era già stato accennato, anche se purtroppo era stato troppo limitato per poter dare buoni frutti. Invece il commissario tecnico si è spaventato anche di quella misera aria di rinnovamento: e contro il Belgio ha rimesso in linea una squadra di vecchietti, arrivando persino a resumare il povero Domenghini che potrà ben presto diventare un ottimo allenatore, ma che, malgrado la buona volontà dimostrata, alla torriante non lo è più da un pezzo, per evidenti ragioni di età. Il noto adagio popolare per cui "gallina vecchia fa sempre buon brodo" è stato nettamente smentito a San Siro da una nazionale che superava i 29 anni di età media. La prima linea schierata contro il Belgio (Domenghini, Mazzola, Anastasi, De Sisti e Riva) è stata quella stessa che batté la Jugoslavia nella finale dei campionati europei. Ora, l'unico giocatore indiscusso di quell'attacco che fece faville anni orsono, resta Riva. Fra gli altri alcuni possono venire discussi e altri debbono venire esclusi senza la minima esitazione.

Valcareggi ha in tutta evidenza una sacra venerazione per il "calcio all'italiana" un sistema di gioco basato soprattutto su una impostazione difensiva. E' un sistema che ha in tutta evidenza fatto il suo tempo e può al massimo essere resumato in casi estremi, come quello di un'Internazionale ridotta al luncino che deve affrontare un'Ajax che parte con tutti i favori del pronostico. Ma che non ha nessun senso per una nazionale italiana che affronta il Belgio a San Siro. Per la verità: a San Siro la nazionale ha attaccato parecchio: ma la squadra era per l'appunto troppo legata al concetto difesa-contropiede per poter improvvisare un efficiente gioco di attacco tale da poter rompere l'accorta melina effettuata da belgi a centro campo. Senza contare che, come dicevamo, molti dei nostri attaccanti e centrocampisti, afflitti da vecchietta inelutabile, avrebbero avuto bisogno di mezzi

più efficaci che le loro gambe per superare in velocità la difesa avversaria. Sia chiaro che nessuno pretendeva che Valcareggi ci presentasse, in occasione dei quarti di finale del campionato d'Europa, una nazionale tutta nuova: una squadra non si crea con due allenamenti prima della partita. Ma è altrettanto chiaro, e le richieste in tal senso non erano certo mancate, che il tecnico azzurro aveva avuto, da dopo i mondiali, tutto il tempo per fare esperimenti e mettere insieme una nazionale che non fosse composta essenzialmente da... residuati di guerra. L'attacco campionato di calcio aveva messo sufficientemente in luce nuovi elementi che si sarebbero senz'altro dimostrati

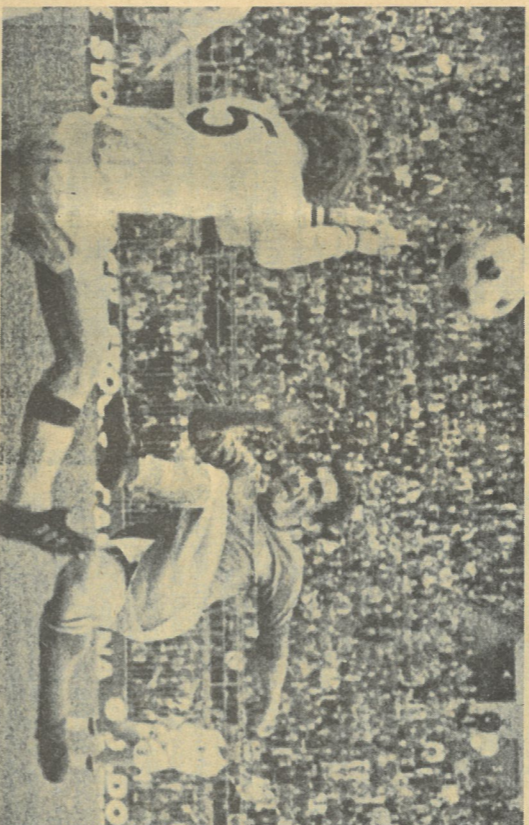
perlomeno all'altezza dei vecchi campioni. Pare comunque che ora lo stesso Valcareggi abbia finalmente capito: dopo la partita infatti il nostro tecnico ha ammesso che sono necessari dei "cambiamenti". Alla buon'ora! Resta però da chiedersi se ci sarà tempo per i cambiamenti prima del fatidico 13 maggio, data in cui verrà effettuata la gara di ritorno con il Belgio. A Bruxelles la squadra italiana non dovrebbe limitarsi a cercare un pareggio che le permetta di disputare la "bella" a Madrid. Il complesso belga visto a San Siro, pur costituendo un undici di tutto rispetto, non è certo all'altezza di una squadra azzurra appena in forma decente. Per tali ragioni appare più

opportuno, per confronto di Bruxelles, lasciare più o meno inalterata l'attuale ossatura della nostra squadra: variazioni all'ultimo minuto, in un incontro decisivo come quello di Bruxelles rischierebbero solo di complicare ulteriormente le cose. Tale tesi acquista un peso ancora maggiore se si considera che a casa loro i belgi saranno costretti ad attaccare e a scoprirsi offrendo quindi ai nostri veterani, anche se indeboliti dagli anni e dagli acciacchi, qualche possibilità in più, specie per il piedone di Riva, molto più efficace negli attacchi di rimessa. I cambiamenti si potranno incominciare più tardi, anche se, questa volta, sarà veramente il caso di cominciarli sul serio. A tale proposito è bene ricordare anche una partita che è stata l'antitesi del calcio visto a San Siro, ovvero la partita Inghilterra - Germania. L'incontro di Wembley getta ombre alquanto scure sul futuro del nostro calcio.

La nazionale tedesca, vista all'opera in terra britannica, non aveva certo di fronte il Belgio e giocava fuori casa ma non si è neppure sognata di mettersi a fare catenaccio, anche se, dulcis in fundo, le mancavano uomini della forza di Schuster e Overath. C'è da domandarsi cosa succederà, se, per un giribizzo della buona stella, dovessimo superare i quarti di finale e trovarci di fronte i teutonici nella forma attuale, visto che appare ormai molto improbabile che l'Inghilterra riesca a passare il turno.

Viene alla mente il Borussia del 7 a 1 all'Inter, con la sola speranza di una provvidenziale bottiglietta, possibilmente di carta, poiché non tutti i nostri veterani dispongono di un cranio alla Bonhossena. Con questo non vogliamo fare i funerali alla nazionale malata: è certo però che essa abbisogna di un'energica cura ricostituente.

GIANNI FRANCHI



Riva in azione: questa volta il "bomber" non ha sfondato.

## Attenzione

Nel nostro mobilificio abbiamo i seguenti posti liberi:

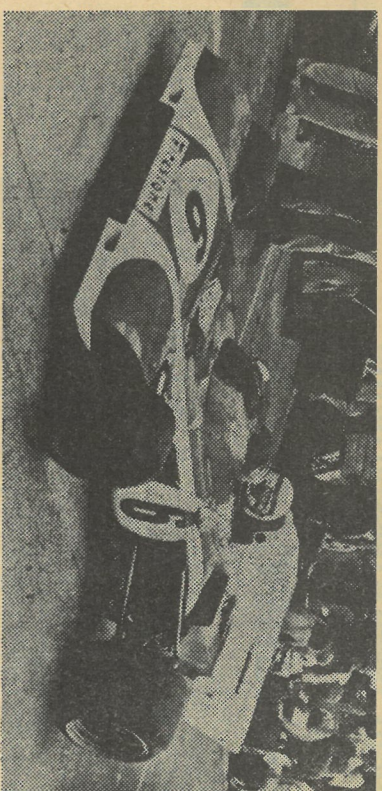
- 1 impiegato o impiegata d'ufficio**  
che scrive italiano e tedesco
- 1 ragazzo o ragazza**  
che vuole imparare in ufficio con paga, con conoscenza italiano e Tedesco
- 1 giovane**  
che aiuta a piccoli lavori nel mobilificio con possibilità d'imparare un mestiere.
- 1 falegname - autista**
- 1 autista con cat. D**

Noi vi offriamo:

Buona paga, le migliori assistenze sociali, Cassa malattia, Infortunio, cassa pensione. Acquisto dei mobili a buon prezzo. Possibilità di arrivare a posti di responsabilità.

**Lavorare in casa nostra è più bello**

Mobilificio Italiano Ferrari, Spinnerreistrasse, 8640 Rapperswil  
Tel. 055/2.45.54, Frl. Kempf



# Frontalieri: un'affare d'oro per il capitale

La legge 28 giugno 1955 n. 635: "Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra l'Italia e la Svizzera per il traffico di frontiera e il pascolo", conclusa a Roma il 2 luglio 1953, dice:

... "Sono considerati come 'frontalieri' ai sensi della presente Convenzione, le persone che abitano nella zona di frontiera di uno dei due Stati e che si recano

"I circa 30.000 frontalieri, che vengono giornalmente dall'Italia nel Ticino, sono di vitale importanza per l'industria e l'edilizia. In certe aziende sono 180 o più per cento dei dipendenti. Senza i frontalieri la maggior parte delle fabbriche del Ticino meridionale dovrebbero chiudere. Oltre a ciò, grazie alla tassazione alla fonte che vien loro dedotta direttamente dal salario, danno un notevole contributo agli introiti fiscali del Cantone Ticino. Si stima che le tasse dei frontalieri rappresentino, a Chasso e Mendrisio, circa il 15 per cento di tutte le entrate fiscali dei due comuni. Per contro i frontalieri non gravano in alcun modo sulle infrastrutture dei comuni svizzeri come, per esempio scuole ed ospedali, poiché alla sera devono tornare a casa".

Dal quotidiano zurighese "Tages-Anzeiger", del 16 settembre 1971.

... "I lavoratori che si reca per lavoro nella vicina Svizzera, per quel lavoro che per cause di forza maggiore non riesce a trovare in Italia, già si trova di fronte a un primo notevole sacrificio. Ossia l'obbligatoria lontananza per tutto il giorno e per la maggior parte dell'anno dalla propria famiglia. Ossia un sacrificio dapprima fannullone."

Per circa 30.000 lavoratori gli eufemistici termini quali "attività abituale, interessi particolari, motivi familiari" non significano altro che disoccupazione in Liguria, Piemonte, Lombardia. Nel 1967 i frontalieri ossolani scrivevano in un documento del Comitato Promotore:

"Il lavoratore che si reca per lavoro nella vicina Svizzera, per quel lavoro che per cause di forza maggiore non riesce a trovare in Italia, già si trova di fronte a un primo notevole sacrificio. Ossia l'obbligatoria lontananza per tutto il giorno e per la maggior parte dell'anno dalla propria famiglia. Ossia un sacrificio dapprima fannullone."

"Tages-Anzeiger" del 16.9.71: "Dal sindaco di Luino, B. Ritoi, abbiamo saputo che la città conta 14.000 abitanti e di questi 1.000 famiglie sono frontaliere. Delle scuole e dell'ospedale di Luino si servono però anche molti piccoli comuni dei dintorni. Poco tempo prima erano state dichiarate disponibili 14 abitazioni a basso fitto: si sono annunciate 156 famiglie. Nella zona di Luino, che si estende fino al valico di Gaggolo, dovrebbero essere costruite come minimo 200 nuove abitazioni. In Luino stessa c'è un unico asilo, il quale può accogliere 80 bambini. Ma nella sola città ci sono ben 700 bambini sotto i tre anni e nei 22 paesi circostanti si contano altri 1.000 bambini."

## DALLA PRIMA

### SINDACATI DI 15 PAESI

congiunti e malgrado le differenze ancora esistenti. Essi operano molto più di prima e usando tutti i mezzi sindacali ed economici di cui potranno disporre per superare l'ottusa e unilateralità politica seguita sinora dal padronato e da alcuni governi nel campo dell'emigrazione e dell'occupazione. L'intenso sfruttamento e il trattamento indifferenziato di milioni di emigrati, i gravi squilibri che tutto ciò ha creato nei vari paesi, sul mercato europeo del lavoro e nello sviluppo economico.

Allo scopo di definire e di coordinare meglio le iniziative e l'azione dei sindacati in questo campo, la Conferenza si è conclusa con la costituzione di un Comitato, in cui sono rappresentati 6 paesi (Algeria, RFT, Francia, Italia, Jugoslavia, Svezia) incaricato di riassumere, in collaborazione con le varie centrali sindacali nazionali, tutti i lavori della Conferenza, di elaborare un documento rivendicativo dei sindacati sui problemi degli emigrati e delle migrazioni e di convocare al più presto una seconda conferenza su temi specifici, come la parità dei diritti, il mercato della manodopera, la formazione professionale, la sicurezza sociale ed altri problemi di primaria importanza per gli emigrati.

fisco (perché mettersi in treno alle ore 5 del mattino specie durante i lunghi periodi invernali non è cosa da poco); e poi soprattutto un sacrificio di ordine morale. Perché la prolungata lontananza dalla propria famiglia rappresenta senz'altro una notevole rinuncia. Senza considerare che questa lontananza potrebbe anche incidere negativamente sul normale affiatamento della famiglia stessa; sull'educazione dei figli (il lavoratore parte quando i propri figli dormono ed arriva quando già sono muovamente a letto o quasi); e su quel secondo ed indispensabile fattore comunitario che permette ad una famiglia di mantenersi salda e compatta".

Per quanto riguarda il caso particolare dei frontalieri nell'Ossola ci si deve riferire ai dati del 1971, dati ricavati dalla Polizia degli Stranieri mediante la registrazione di tutti i libretti o carta attestanti la qualifica di frontaliere.

Sono circa 1200 gli ossolani che giornalmente si recano al lavoro nel Canton Vallese, 200 quelli che compiono lo stesso tragitto ogni settimana o quindicima; 800 circa i frontalieri che dalla Valle Vigezzo passano nel Canton Ticino.

Ma ben di più sono complessivamente i frontalieri che, sia dall'Italia, sia dalla Francia, sia dagli altri paesi confinanti vanno in Svizzera a lavorare: secondo l'ultima statistica utile - 1971 - il numero era di 87.838 mentre, come detto, quello dei frontalieri italiani che giornalmente si recano in Ticino è calcolato intorno ai 30.000. Chi sono? Appartengono tutti alle popolazioni native delle zone immediatamente confinanti con il Ticino? Per noi, ad esempio, ossolani sono tutti: quelli nati nella zona e vittime di questa prima emigrazione e quelli ancora più provati dalla politica economica della madre patria, costretti a lasciare il Meridione ed illusi di poter restare a lavorare in Italia, anche se al Nord, dove almeno la lingua è la stessa di casa.

A casa però, si è visto, il frontaliere torna solo a dormire, i paesi di residenza sono solo dominatori e quelli svizzeri in cui "vive" sono solo fabbriche: questo per una vita intera, a volte, giorno dopo giorno, 8/9 ore di lavoro, 3/4 ore di viaggio, una vita spesa tra una frontiera e l'altra.

L'effetto più grave di questo stato di cose è che il lavoratore italiano, essendo equiparato al lavoratore svizzero ma non risiedendo in Svizzera, è privato di tutti i diritti assistenziali previdenziali e sociali dipendenti dalla residenza.

Vengono così esercitate continue discriminazioni e vessazioni, autorizzate e legalizzate dall'acquiescenza del governo italiano. Si arriva a paradossi che potrebbero essere ridicoli se non fossero invece indici di gravi situazioni.

Il frontaliere paga le tasse in Italia e in Svizzera: in base alla famosa tassa alla fonte versa i contributi cantonali e comunali in un paese in cui ha diritto di fermarsi solo il tempo di entrare ed uscire dal posto di lavoro.

Il frontaliere come gli altri lavoratori in Svizzera, paga la tassa per compensare della perdita di salario i cittadini elvetici che periodicamente vengono chiamati al servizio militare ma non può mandare i suoi figli in colonia come i colleghi di lavoro perché non dorme in Svizzera. Tra tutti gli emigrati, i frontalieri rappresentano, con gli stagionali, la categoria che rende di più e che costa di meno al capitale che la sfrutta. Sul posto di lavoro un frontaliere fornisce ogni giorno al "padrone" la stessa quantità di lavoro del lavoratore svizzero, ma non riceve lo stesso compenso. Per il lavoratore svizzero, l'economia elvetica sostiene le spese di allevamento e di formazione professionale, che risparmia del tutto con i lavoratori immigrati; il frontaliere, in particolare, è a carico della società di origine per tutte le passività (allevamento, preparazione professionale, servizi civili per sé e per la famiglia, ecc.), fornendo all'economia svizzera tutto l'attivo delle sue prestazioni produttive, senza ricevere, oggi, indennità alcuna per le spese sostenute nei periodi di inattività (infanzia, vecchiaia, disoccupazione, ecc.).

Pertanto sul lavoro del frontaliere il capitale svizzero trae un profitto particolarmente elevato, rimanendolo sostituito.

Ciò svaluta la stessa forza-lavoro locale che si viene a trovare in concorrenza con una manodopera che costa di meno: per cui anche il lavoratore svizzero ha interesse

che ci sia un giusto trattamento paritario per il lavoratore straniero, insieme al quale deve lottare contro il comune sfruttatore.

E' per denunciare tutte queste situazioni, per portare avanti le loro rivendicazioni sia come cittadini italiani sia come lavoratori in Svizzera che i frontalieri si sono organizzati nell'Unione Nazionale dei Lavoratori Frontalieri e loro famiglie, aderente alla F.I.L.E.F.

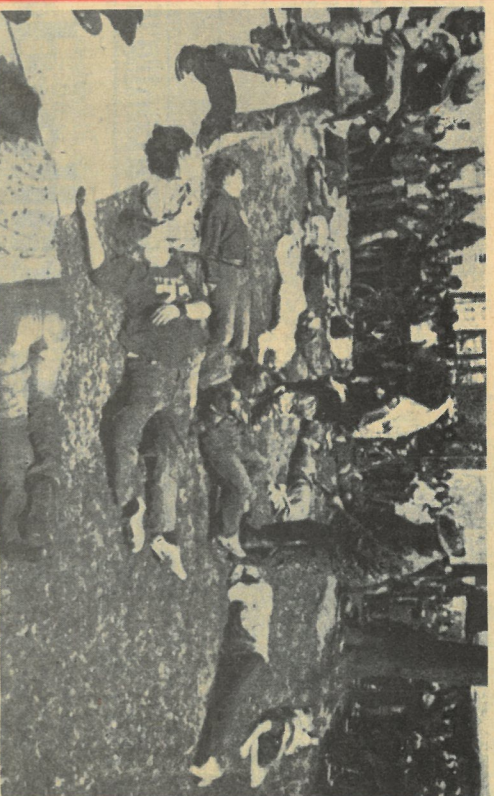
Rafforzare l'Unione significa dare uno tra i più validi contributi all'emancipazione di questa categoria di lavoratori. Gravi sono le difficoltà oggettive che ostacolano l'attività della organizzazione: ogni zona interessata, meglio, colpita dal fenomeno del frontaliere ha sue particolari condizioni ambientali sociali che rendono indispensabile il lavoro di organizzazioni territoriali; nelle stesse zone è difficile il contatto ed il crearsi di un preciso cosciente spirito di classe per il limitatissimo tempo che i frontalieri hanno per riunirsi; manca anche la grande fabbrica, il posto di lavoro comune dove si trovano e si creano i compagni: la maggior parte dei frontalieri, terminato il viaggio oltre confine, si disperde in una miriade di piccoli stabilimenti o cantieri, dove li aspetta il pesante ruolo di "minoranza straniera".

Il concetto dell'autonomia della zona è chiaramente valido solo per quanto riguarda l'organizzazione del lavoro. Le rivendicazioni di portare agli Enti locali, le richieste di solidarietà politica ai Sindacati italiani e gli interventi dei Cartelli sindacali dei diversi Cantoni; la linea politica dell'Unione è invece una sola, come unitaria sono le accuse che i frontalieri muovono al Governo italiano e come unico è l'impegno di lotta per ottenere in Italia una politica di pieno impiego, affinché cessi la vergogna dell'emigrazione.

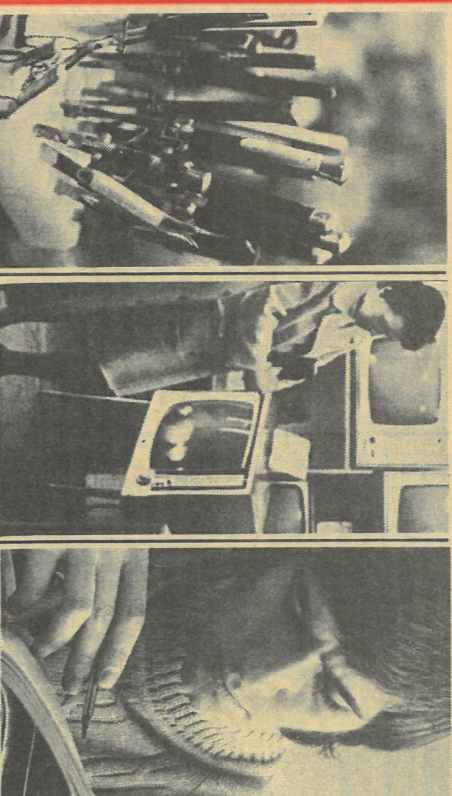
M.E.Z.

Queste le rivendicazioni dei sindacati italiani e svizzeri in favore dei frontalieri unitariamente decise il 29 luglio 1971. Il documento, dopo aver affermato che la questione dei frontalieri deve essere regolamentata nell'ambiente dell'Accordo Italo-svizzero di emigrazione che è da rinnovare, così prosegue:

- In particolare si ritiene:
  - che al lavoratore frontaliere sia data la possibilità di cambiare posto di lavoro nel rispetto dei termini di disdetta contrattuale o legale
  - che siano facilitate al massimo le procedure per i permessi di polizia la cui tassazione non dovrà essere superiore a Fr. 1.- al trimestre
  - che venga riconosciuta la qualifica professionale acquisita con l'ordinamento scolastico italiano o con una provata capacità professionale
  - che sia ratificato senza dilazione da parte italiana l'accordo aggiuntivo alla convenzione tra la Confederazione e la Repubblica italiana relativa alla sicurezza sociale del 14 dicembre 1962 firmato il 4 luglio 1969 dalla Svizzera e dall'Italia mediante l'abrogazione delle clausole discriminatorie esistenti a danno dei lavoratori frontalieri
  - che siano garantiti gli interventi previdenziali assicurativi previsti per i dimostranti nonché la possibilità di fruire dei trattamenti previdenziali e sociali accordati dalla legislazione italiana trasferendo i contributi AVS all'INPS italiana
  - che le indennità in caso di malattia siano corrisposte anche:
    - a) durante le vacanze
    - b) negli eventuali periodi di sospensione di lavoro per motivi stagionali
    - c) per le malattie che dovessero insorgere entro gg. 60 dalla cessazione dell'attività lavorativa
  - che siano adottati degli interventi volti a snellire e a facilitare il passaggio alla frontiera (...)
- Considerato che le Organizzazioni sindacali concordano - conclude il documento - sull'esigenza dell'eliminazione della doppia tassazione, secondo quanto previsto dalle convenzioni internazionali (...)
- promuoveranno tutte quelle iniziative affinché le eventuali imposizioni sul reddito siano portate a sgravio dei frontalieri o ad un adeguato ristorno per la soluzione dei problemi infrastrutturali e sociali dei luoghi di residenza degli stessi lavoratori.



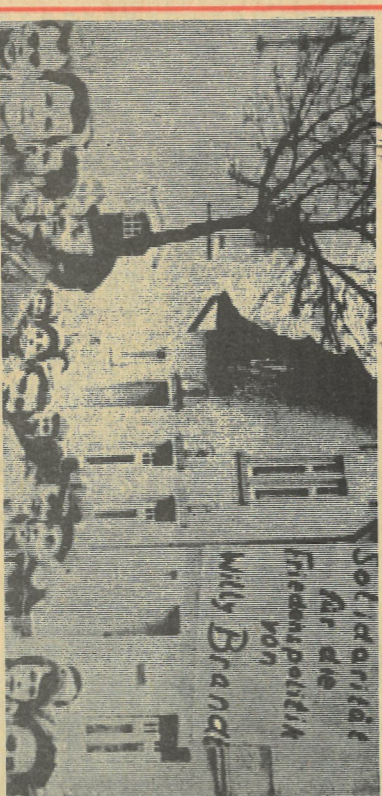
VIETNAM - Nixon, nonostante i bombardamenti a tappeto, non riesce a frenare la marcia vittoriosa del FNL. E' solo riuscito a provocare nuovi massacri e l'indignazione del mondo intero. Manifestazioni si svolgono in ogni dove: dall'India alla Francia; dall'Italia a tutta l'America. Alla manifestazione indetta a Zurigo presso il Volkshaus dal Comitato per il 22 aprile" sono intervenute migliaia di persone. Negli USA le proteste sono state improntate al più crudo realismo. La foto di cui sopra è stata scattata a Kent (Ohio) e questa è la didascalia con la quale è giunta in Europa: "Vittime dei bombardamenti USA vengono finite da soldati americani".



USA - Statistiche dell'FBI affermano che in USA si uccide una persona ogni 33 minuti; le rapine si susseguono al ritmo di una ogni 2 minuti; ogni 21 secondi avviene un furto con scasso.

Nessuno scoprirà mai la **SAM** Perché le **SQUADRE AZIONE MUSSOLINI** non sono una organizzazione unica, ma DIECI, CENTO, MILLE. Essi esprimono lo spirito di fedeltà nell'idea fascista che nessuno potrà mai soffocare. Nella **TRISTE ORA** che sta avvenendo in patria, l'idea rinasce e si allarga ogni giorno di più. **IL FASCISMO TORNERA' I I I I** PER LA SALVEZZA D'ITALIA RINASCERA' *Una Foto*

ITALIA - Il fascista Angelo Angeli ha confessato che l'ispiratore e organizzatore delle famigerate "SAM" (Squadre d'azione Mussolini) è il deputato missino Francesco Servello. Le SAM sono diventate tristemente famose per gli attentati dinamitardi contro edifici pubblici e sedi di partiti e di giornali democratici. Nella foto uno dei volentieri provocatori che le squadre sono usi lasciare sui luoghi degli attentati.



GERMANIA OCCIDENTALE - L'internazionale democristiana ha scatenato un'offensiva mondiale: dopo il Cile, dopo l'Italia ora è la volta della Germania di Bonn. Il cancelliere Brandt si è visto attaccato dai DC prima sul bilancio e poi in merito alla ratifica dei trattati con i paesi del mondo socialista. La classe operaia tedesca è insorta, si sono svolte manifestazioni e scioperi in tutto il paese e la foto ne è un esempio eloquente. Sul cartello si legge: "Solidarietà con la politica di pace di Willy Brandt".